

MAGAZINE **PROFILO DONNA**

GIUGNO 2024

Marco Polo

CELEBRAZIONI PER I 700 ANNI A VENEZIA

PDMagazine 1999 - 2024

SI FESTEGGIANO I 25 ANNI INSIEME AL MODENA GOLF & COUNTRY CLUB

Sul Sofà - Luisa Monini Brunelli

MEDICO CHIRURGO, PRESIDENTE FONDAZIONE GIORGIO BRUNELLI

Cibus 2024

UNA EDIZIONE DA RECORD ALLE FIERE DI PARMA

Benessere
g
GRANAROLO

DAL 1957 ITALIANA BONTÀ

Gregorio Paltrinieri, Campione Mondiale

HIGH PROTEIN

SCOPRI LA LINEA
AD ALTO CONTENUTO
DI PROTEINE



NOVITÀ



Un'alimentazione varia ed equilibrata e uno stile di vita sano ti aiutano a vivere meglio.
Il calcio è necessario per il mantenimento delle ossa e dei denti normali.
Le proteine contribuiscono alla crescita e al mantenimento della massa muscolare.

granarolo.it



IN COPERTINA



In copertina:
Irene Martelli
@martelliirene (Instagram)
Foto di Francesca Pradella
10photography.com

Profilo Donna Magazine
n. 95 Giugno 2024 - Numero 2

Profilo Donna Magazine Giugno 2024 - Anno XXV
Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale
di Modena n.1495 del 20/10/99

Editore: Cristina Biccocchi
Via Buon Pastore 63 - 41125 Modena
tel e fax 059/391615
info@profilodonna.com
www.profilodonna.com

Direttore responsabile: Cristina Biccocchi

Comitato di redazione:
Cristina Biccocchi, Chinchio S.r.l.

Hanno collaborato:
Laura Villani, Sandro Leonardi, Francesca Pradella,
Irene D'Imperzano, Antonella Moia, Cristina Botti,
Barbara Ghisi, Paola Giovetti, Elettra Boncompagni

Fotografie:
Francesca Pradella, Sandro Leonardi, RosaPaola Lucibelli,
Roberto Vicirca, www.cibus.it, Archivio Chinchio s.r.l.

Progettazione e realizzazione grafica:
Industrie Grafiche Chinchio S.r.l.
Via Begarelli, 25 - 41121 Modena - tel. 059/4390313
www.chinchio.it - grampassi.e@chinchio.it

Stampa: Industrie Grafiche Chinchio S.r.l.
Via Pacinotti, 10/12 - 35030 Rubano (Pd) tel. 049/8738711

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna
via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/282472

Ufficio di Rappresentanza
via S. Tomaso, 6 Milano
tel. 02 86995469 fax 02 86487823

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente
per l'invio delle nostre pubblicazioni (protezione dei dati personali
ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016), se
desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a:
Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n. 63 - 41125 Modena.

MAGAZINE PROFILODONNA

N. 2 Giugno 2024

In questo numero:



5 Editoriale

6 Marco Polo: celebrazioni
per i 700 anni
a Venezia

10 Giornata Mondiale
dell'Ambiente

13 25° Anniversario
Profilo Donna Magazine

20 Galà delle Margherite

24 Luisa Monini Brunelli
Presidente Fondazione
Giorgio Brunelli

28 Policromia Sudafricana:
viaggio fra colpa
e meraviglia

32 Claudio Vagnini:
un bilancio di quattro
anni alla guida
dell'AOU di Modena

34 CIBUS 2024

37 Grafologia: Roberto Cavalli

40 ArtisticaMente

42 Madame Du Châtelet e la
ricerca della felicità

44 Per Aspera ad Astra

47 PPD News

49 News



IL CASTELLO
RISTORANTE

IN OGNI PIATTO, UNA STORIA DI FAMIGLIA.

**I tesori della cucina
emiliana, nello storico borgo
di Castelvetro.**

Il ristorante Il Castello è pronto ad accogliervi nell'iconica piazza a scacchiera di Castelvetro: un borgo suggestivo, sospeso tra Medioevo e Rinascimento, incastonato come una perla tra le dolci e profumate colline del Lambrusco.

Al Castello le ricette dei primi piatti provengono direttamente dall'antico quaderno di famiglia e l'intero menù è dedicato ai tesori della tradizione culinaria emiliana: pregiati salumi, gnocco fritto e tigelle, tortellini, tagliatelle e i migliori tagli di carne alla brace; il tutto accompagnato da un'accurata selezione di vini.

Vera poesia, scritta per il palato.

INFO PRENOTAZIONE:

Piazza Roma, 7 - 41014 Castelvetro di Modena
T. +39 059 708058 - M. +39 342 9942138
ristorante@ilcastellodicastelvetro.it
www.ristoranteilcastellodicastelvetro.it



Elevarci in profondità...



Sembra un ossimoro, una contraddizione ma in realtà è il modo per entrare in noi stessi e riconnetterci alla fonte.

Direi l'unica fonte che ci permette di superare paure, ansie e stress in un

mondo iperconnesso che ci obbliga a viaggiare ad alta velocità e dove si tende a riempire lo spazio con il fare anziché il sentire.

Questo ha creato soprattutto in questi ultimi anni, nervosismo, incapacità a relazionarsi, pensieri altalenanti, disturbi del sonno ect. ect. Tra l'altro in un libro che ho riletto recentemente "Donne che pensano troppo" di Susan Nolen Hoeksema, l'autrice afferma che pensare troppo è una tendenza prevalentemente femminile tipica della nostra epoca - ruminazione è il termine corretto - È una abitudine, o meglio, una trappola, che come sappiamo non contribuisce a risolvere i problemi, anzi tiene la mente avviluppata in un circolo vizioso con conseguenze deleterie sull'umore, l'energia vitale e che spesso fa perdere la salute. Uno degli aspetti più interessanti che vengono evidenziati nel libro per portare la società intera su un terreno più elevato (*o più profondo ndr*) è il suggerimento in particolare di recuperare il rapporto con gli anziani. Sì è importante perché le persone più anziane sono meno inclini di noi a rimuginare e abbiamo davvero molto da imparare da loro.

“ Tempi duri generano uomini forti, uomini forti generano tempi felici. Tempi felici generano uomini deboli, uomini deboli creano tempi duri. ”

(proverbio arabo)

Hanno una saggezza che proviene dall'aver gestito le crisi che hanno affrontato nella loro vita e che può offrire delle risposte alle domande che ci tormentano. La nostra cultura però ha più il culto della giovinezza che quello del rispetto per gli anziani e di conseguenza, non solo ignoriamo le lezioni che ci possono insegnare, ma prendiamo a modello persone troppo giovani e immature per essere sagge. Questo può essere uno dei motivi per cui viviamo in un vuoto di valori. Se le star del cinema e dello sport che ammiriamo hanno una scala di valori pari a quello di un adolescente viziato, i messaggi che ci arrivano da loro non ci aiutano a costruire una base spirituale o filosofica solida per la nostra vita.

Il culto della giovinezza crea anche degli standard di bellezza e forma fisica che possono essere semplicemente irraggiungibili. Ma possiamo ora cambiare i modelli a cui ci ispiriamo con scelte quotidiane consapevoli. Come consumatori possiamo guardare serie tv o leggere libri che celebrano la popolazione anziana tanto quelli che glorificano la giovinezza e possiamo raggiungere un livello di forma. Certe volte è difficile vedere e ascoltare la loro saggezza. Quando vediamo un nonno o una nonna è probabile che ci limitiamo a vedere le loro difficoltà e il declino fisico.

Questo ci impedisce di vedere la vita ricca e affascinante che molti di loro hanno vissuto e di cui adorerebbero parlarci. E se riuscissimo ad ascoltarli impareremmo qualcosa in più sul coraggio, la tenacia, sul vivere una vita fatta di principi, sull'amore, sulla perdita, sul lasciare andare ma soprattutto sulla ciclicità della vita...

Cristina Biccocchi



Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000APS via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360

Il sottoscritto/la sottoscritta _____ Nato/a a _____ provincia (_____)
il ____/____/____ Residente in _____ provincia (_____) Via _____ nr. _____
Codice fiscale _____ Tel. _____

Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a "Donne del 2000APS", associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l'agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega C 50,00 quale quota ordinaria per l'anno 2024 (contabile bonifico cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram/contanti/assegno)

_____ quale quota straordinaria per l'anno _____ (cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram /contanti/assegno)

Modena ____/____/____ Firma _____

L'associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviare il materiale relativo all'associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge.

Modena ____/____/____ Firma _____

MARCO POLO

celebrazioni
per i 700 anni
a Venezia

TRA LE INIZIATIVE LE MOSTRE A PALAZZO
DUCALE A PALAZZO MOGENIGO E
LA SALA DEDICATA DALL'ARTISTA GEN LONG

a cura di Laura Villani



Marco Polo, mercante ed esploratore nato a Venezia nel XIII secolo, dopo sette secoli è ancora e più che mai il riconosciuto simbolo, non ancora adeguatamente valorizzato in patria, di una personalità che si lega, in modo emblematico ed indissolubile, al ruolo della sua città

natale, Venezia come porta commerciale e culturale tra Occidente e Oriente, stazione di partenza nel percorso della via della seta e delle spezie.

Marco Polo è il personaggio veneziano a cui l'Oriente riconosce un ruolo primario nel dialogo interculturale che ebbe un enorme impatto sul millennio a seguire. Anche ora, quando assistiamo a una accelerazione senza precedenti nella globalizzazione con rinnovato scambio esponenziale di genti, culture e commerci, Marco Polo rappresenta la capacità di andare oltre il proprio mondo alla conquista di nuovi possibili orizzonti, una conquista pacifica attraverso lo scambio e il reciproco apprezzamento delle diversità. Se l'Oriente ci insegna il rispetto e l'ammirazione verso il ruolo insostituibile di Marco Polo, Venezia ha l'obbligo morale di valorizzare anche in patria un personaggio veneziano con un posto nella storia ma al tempo stesso così contemporaneo.

Il veneziano Marco Polo (Venezia 1254 - 9 gennaio 1324) a 700 anni dalla sua morte rimane tuttora il più illustre e conosciuto personaggio che abbia viaggiato da Occidente a Oriente lasciandone ampia e documentata narrazione. Marco Polo è celebre non solo per la sua straordinaria opera *il Milione* dove ha descritto in maniera attendibile gran parte dell'Asia ma anche per essere divenuto il supremo interprete della natura mercantile internazionale di Venezia. La fama e la gloria della Serenissima quale capitale commerciale dell'Occidente venne divulgata anche grazie a questo suo straordinario figlio che porta il nome del Santo protettore della città. I Polo attraversarono nei loro viaggi regni organizzati in modo diverso per aspetto culturale, militare, politico, artistico e religioso (cristiani, mussulmani confuciani, buddisti, taoisti, induisti) in un momento storico chiamato pax mongolica nel quale l'Asia, sotto il controllo di varie dinastie mongole tra loro imparentate, consentiva di viaggiare in modo sicuro in regioni fino ad allora non note. Marco Polo trascorsa l'infanzia a



“NON HO RACCONTATO NEANCHE LA METÀ
DI QUELLO CHE HO FATTO E VEDUTO
NEI MIEI VIAGGI, PERCHÉ SAPEVO CHE NON
SAREI STATO CREDUTO”



Venezia, restò orfano di madre e venne cresciuto dagli zii. Ricevette un'educazione consona al suo status, imparando a navigare, a far di conto (anche con valuta straniera) e a commerciare. Venezia nel 1200 era un crocevia incredibile di mondi diversi. La casa di Marco Polo occupava lo spazio dove ora si trova il teatro Malibrán, non era un palazzo, ma una casa grande e ricca come si confaceva a una famiglia di mercanti benestanti che aveva in tessuti straordinari l'essenza dei propri commerci. Sembra che Milione sia l'abbreviazione di Emilione, ossia il soprannome che aveva la famiglia Polo. Membri del patriziato veneziano i fratelli Niccolò e Matteo Polo, padre e zio paterno ripartirono nel 1271 portandosi dietro Marco, probabilmente di 17 anni, un viaggio attraverso l'Asia lungo la Via della seta fino alla Cina allora Catai, che durò 24 anni dal 1271 al 1295. Nel loro precedente viaggio in Cina avevano ricevuto da Kublai Khan una lettera per il pontefice, ora che dopo 33 mesi di sede pontificia vacante, finalmente il conclave aveva eletto il nuovo papa i tre si affrettarono a ritornare in Terrasanta, dove il nuovo papa affidò loro lettere per il Gran Khan, invitandolo a mandare suoi emissari a Roma. Per dare maggior peso a questa missione, mandò con i Polo, come suoi legati, due padri domenicani. Da quanto apprendiamo nel Milione, i tre Polo seguirono le varie tappe di quella che solo alcuni secoli dopo sarà



I mondi di Marco Polo: un veneziano in Cina nel '200, è la mostra organizzata a Palazzo Ducale, fino al 29 settembre 2024.

Una mostra che racconta un'impresa straordinaria. I mondi di Marco Polo è organizzata nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Venezia e dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni dei 700 anni della morte di Marco Polo, presieduto dal sindaco Luigi Brugnaro e realizzata con la collaborazione speciale dell'Università Ca' Foscari Venezia e l'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai. Il progetto espositivo ha ricevuto la Medaglia d'Oro dal Presidente della Repubblica. Alcune significative immagini della Venezia conosciuta dell'esploratore veneziano.



chiamata la Via della Seta. A conclusione di questo viaggio, durato tre anni e mezzo, arrivarono nel Catai, Marco ottenne i favori di Kubilai Khan, divenendone consigliere e in seguito anche ambasciatore, imparando a conoscere la lingua e i costumi dei tartari, fu il primo a riconoscere e a coniare il termine porcellana. Onorato e investito di cariche governative, Marco per le sue missioni ufficiali si spinse in India, Yunnan, Tibet e Birmania lungo tragitti che ancora oggi presentano difficoltà. Rientrato a Venezia ricco e famoso, nel 1295 con una fortuna che investì nell'impresa commerciale di famiglia, sposò la patrizia Donata Badoer, dalla quale ebbe tre figlie. Aveva anche un'altra figlia nata prima del suo matrimonio con Donata. Morì nel 1324 e venne sepolto nella Chiesa di San Lorenzo a Venezia. La sua salma e la sua tomba andarono distrutte dai saccheggi napoleonici.

IL MILIONE

Marco Polo fu il primo a redigere un dettagliato resoconto del viaggio in Estremo Oriente, che fu di ispirazione per generazioni di viaggiatori europei, tra questi Cristoforo Colombo che maturò l'idea di raggiungere le Indie grazie alle belle descrizioni dei palazzi coperti d'oro citati nel Milione e fino alla sua morte rimase convinto di aver raggiunto il Catai (Cina). Il Milione fornì informazioni essen-

ziali sulla geografia dell'Estremo Oriente alla cartografia occidentale, in primis contribuendo alla compilazione del mappamondo di Fra Mauro (Biblioteca Marciana di Venezia). L'occasione per scrivere il Milione si presentò intorno al 1298 quando Marco Polo, che aveva partecipato alla battaglia navale tra veneziani e genovesi di Curzola, venne catturato e fatto prigioniero a Genova insieme a Rustichello da Pisa il quale lo scrisse sotto dettatura.

La versione giunta fino a noi sembra essere molto vicina all'originale perduto, si tratta di una vera e propria enciclopedia geografica in lingua franco veneta che riunisce le conoscenze essenziali sull'Asia alla fine del XII secolo.

L'opera che racconta i viaggi in Oriente di Marco Polo in qualità di mercante e ambasciatore fu un successo incredibile, trascritto e tradotto in molte lingue (sono attestati circa centocinquanta manoscritti) e, dopo la diffusione della stampa, ebbe un numero enorme di edizioni.

Un testo che fu di grande importanza nel diffondere in Occidente l'immagine dell'Oriente e la curiosità verso terre lontane all'epoca ancora avvolte nel mito.

Il centro del racconto è rappresentato dall'arrivo di Marco Polo alla corte del Gran Khan in Mongolia dove trova un mondo caratterizzato da una perfetta organizzazione statale e commerciale. L'interesse dell'autore, oltre a aspetti commerciali si concentra su usanze, superstizioni e riti religiosi dei popoli con cui entra in contatto soffermandosi curioso su particolari meravigliosi.

CEN LONG

Nell'anno di celebrazione dei settecento anni dalla scomparsa del più celebre viaggiatore da Venezia in Cina, Cen Long approda nella Serenissima per la quinta volta.

Due personalità così lontane nel tempo ma accomunate dal destino di vivere a lungo lontane dalla propria patria, nel caso di Cen Long per la sua decisione di vivere in patria ma in totale solitudine e con la volontà di dare con la pittura un messaggio di umanità, di tensione mistica interculturale e di ricordare il valore di inclusività culturale del viaggio, l'apertura, la curiosità verso la conoscenza e verso ciò che è altro da noi, in un'eco in perfetta sincronia anche con l'altra grande kermesse veneziana, la Biennale Arte 2024, dal titolo *Foreigners Everywhere*, Stranieri ovunque. A creare dei punti di collegamento tra Cen Long e Marco Polo a cui è dedicata una sala della mostra *Seminare Speranza* in corso a Palazzo Querini San Barnaba a Venezia, lo Yunnan di cui Marco Polo, su incarico del Gran Khan, fu il primo occidentale ad averlo visitato e di cui il padre di Cen Long, riconosciuto genio della storia dell'arte, etnografia e antropologia, fu il primo a scoprire e a scrivere di particolari minoranze etniche. Minoranze in seguito oggetto di interesse anche del figlio.



La Sala Marco Polo della mostra di Cen Long . Qui sotto un'opera di Cen Long su l'etnia Burlaks.



Un Marco Polo da ricordare e valorizzare per la curiosità e l'apertura mentale da vero viaggiatore, e per la capacità di rendere concreta l'Asia, fino ad allora luogo immaginifico e la Via della Seta, un itinerario percorso tappa per tappa tanto da influenzare la cartografia dell'epoca. Marco Polo seppe portare l'Oriente in Occidente e viceversa, descrivendo l'eccezionalità di ciò con cui entrava in contatto.

I MONDI DI MARCO POLO A PALAZZO DUCALE

La mostra *I mondi di Marco Polo il viaggi di un mercante veneziano*, allestita nell'appartamento del Doge a Palazzo Ducale a Venezia e organizzata nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Venezia e dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni dei 700 anni della morte di Marco Polo, presenta il celebre veneziano e il resoconto del suo lunghissimo viaggio, come guida all'Oriente.



I COSTUMI DI MARCO POLO A PALAZZO MOCENIGO

I costumi originali del film di Montaldo di Enrico Sabbatini patrimonio della RAI, utilizzati per la serie televisiva del 1982 trasmessa in 46 paesi costituisce un primato di valore storico essendo la prima collaborazione tra una televisione occidentale e una cinese. Maria Bellonci, autrice di una traduzione in italiano moderno de il Milione, scrisse il testo della sceneggiatura. Ideale l'inserimento della mostra nel palazzo dove gli elementi del patrimonio artistico rococò di ispirazione cinese quali i mobili laccati sono un perfetto contrappunto. Il gusto Chinoiserie che ebbe un suo famoso centro a Venezia, soprattutto per la lacca, produsse elegantissime porcellane, lacche, sete ricamate, mobili, argenterie e tappezzerie, ma anche pittura e elementi di architettura in cui a motivi cinesi erano mescolati motivi barocchi e rococò.



I Polo attraversarono regni e potentati politici e militari, mondi culturali, artistici e religiosi diversi in un momento storico nel quale l'Asia era sotto il controllo dei Mongoli, fatto che permise ai Polo di viaggiare in modo sicuro lungo strade fino ad allora poco note. La celebrazione a sette secoli di distanza temporale è l'occasione per raccontare l'incredibile vita di Marco Polo, la sua sete di conoscenza, la spinta verso il confronto, la curiosità, la volontà di scoprire nuove prospettive e altri modi di vivere e, soprattutto, di condividere poi tutto questo.

SEMINARE SPERANZA DI CEN LONG DEDICATA A MARCO POLO

L'etnia Sui è una delle 56 minoranze etniche della Cina ufficialmente riconosciute dalla Repubblica Cinese. Il padre di Cen Long, il professore Cen Jia Wu è considerato il pioniere degli studi su l'etnia Shui.

I Miao un gruppo etnico che dopo la presa del potere dei comunisti nel Laos nel 1975, in



gran numero si stabilì negli Stati Uniti, in Francia e in Australia sono stati i soggetti di scritti e dipinti di Cen Long ad esempio nel caso di "Uomo di Bia Sha, etnia Miao" e "Nonna e nipote di una famiglia Miao".

La storia dei burlaks cinesi risale ai tempi antichi con i primi riferimenti letterari che risalgono alla Dinastia Song. I dipinti di Cen Long ritraggono le persone e i paesaggi della regione in cui vivono.



MASERATI GRECALE

EVERYDAY EXCEPTIONAL



RESPIRA LA BELLEZZA. ABBRACCIA L'INNOVAZIONE. SENTI LA POTENZA DEL MOTORE NETTUNO.
LA NUOVA MASERATI GRECALE RENDE STRAORDINARIA LA TUA QUOTIDIANITÀ.



TRIDENTECLUB

Via Emilia Est 1040, 41126 Modena, Italy +39 0597100234



Chatta con noi
+393463019462

Grecale Trofeo. Consumo di carburante in ciclo misto max (l/100km) 11.2; emissioni di CO₂ in ciclo misto max (g/km) 254.
I dati corrispondono ai test eseguiti in conformità al regolamento (UE) 2017/1151.

Tetra Pak e la Giornata Mondiale dell'Ambiente

testo e foto di Sandro Leonardi

Ogni anno **Tetra Pak** pubblica il 5 giugno il suo Rapporto di Sostenibilità disponibile alla pagina tetrapak.com per celebrare in tutto il mondo la **Giornata Mondiale dell'Ambiente**, un evento globale promosso dalle Nazioni Unite per sensibilizzare e incoraggiare azioni a favore della protezione dell'ambiente. Istituita nel 1972 durante la Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente Umano. Questa giornata rappresenta per **Tetra Pak** e tutti gli operatori del sistema alimentare un'opportunità per riflettere sulle problematiche ambientali e per mobilitare le risorse collettive a favore di un futuro sostenibile. Durante questa giornata, in tutto il mondo vengono organizzate numerose iniziative, tra cui conferenze, workshop, attività di pulizia, piantumazioni di alberi e campagne educative.

Queste attività mirano a coinvolgere il pubblico e a promuovere comportamenti ecologicamente responsabili. I governi, le organizzazioni non governative, le scuole e le comunità locali giocano un ruolo cruciale nel diffondere il messaggio e nel promuovere azioni concrete.



Gara di golf



Alcuni momenti della giornata mondiale dell'ambiente al Golf Country Club di sabato 8 giugno: Sara De Simoni e Paolo Maggi rispettivamente AD Tetra Pak Packaging Solutions di Modena e Tetra Pak Italia di Rubiera, la premiazione dei vincitori in presenza del Presidente Golf Country Club Alberto Caselli ed il Direttore del club Davide Colombarini.





La **Giornata Mondiale dell'Ambiente** è anche un momento per celebrare i progressi compiuti.

Negli ultimi decenni, ci sono stati significativi miglioramenti nella legislazione ambientale, nell'adozione di tecnologie sostenibili e nella crescente consapevolezza pubblica riguardo alle questioni ecologiche.

Tuttavia, le sfide rimangono immense, con la continua perdita di biodiversità, l'aumento dell'inquinamento e gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici.

Partecipare alla **Giornata Mondiale dell'Ambiente** significa per **Tetra Pak** impegnarsi personalmente e collettivamente per un cambiamento positivo.

Ogni gesto, piccolo o grande, può contribuire a creare un impatto significativo.

È un richiamo all'azione per tutti noi: individui, comunità e nazioni, per proteggere e preservare il nostro pianeta per le generazioni future. L'approccio alla sostenibilità è esemplificato dal nostro scopo: "ci impegniamo a rendere il cibo sicuro e disponibile ovunque e promettiamo di proteggere ciò che è buono, gli alimenti, le persone e il pianeta".

Il nostro scopo guida le nostre decisioni aziendali, rende uniti i nostri dipendenti e continua a rappresentare la forza che si cela dietro le nostre innovazioni.

Ricopre un ruolo centrale nella Strategia 2030 e nei suoi quattro pilastri: qualità, sostenibilità, integrazione e ottimizzazione e innovazione.

Il nostro approccio alla sostenibilità prende in considerazione le aspettative dei nostri stakeholder e gli argomenti ambientali, sociali e di governance che sono essenziali per il nostro settore. Al centro del nostro approccio alla sostenibilità, prendiamo in considerazione le interconnessioni e le interdipendenze di cinque aree fondamentali, che sono allineate con il nostro scopo e in cui Tetra Pak può contribuire maggiormente: sistemi alimentari¹, circolarità, clima, natura e sostenibilità sociale.



Sabato 8 giugno al Golf & Country Club di Colombaro a Modena, ci siamo trovati per rinnovare il nostro impegno aziendale a favore dell'ambiente e del pianeta, guidati dai due AD Tetra Pak, **Sara De Simoni** (sede di Modena) e **Paolo Maggi** (sede di Rubiera) organizzando un torneo di golf immerso nel verde della natura e sensibilizzando tutti i partecipanti al recupero e al riciclo dei contenitori nonché al rispetto del nostro meraviglioso pianeta.



bulthaup si prende cura di quei
dettagli che rendono armonioso
l'ambiente.



bulthaup
bologna

il dado 
ARCHITETTURA PER INTERNI

PROFILO DONNA

25°



ANNIVERSARIO

DALL'ARCHIVIO UNA CARRELLATA DELLE ULTIME EDIZIONI DEL PREMIO INTERNAZIONALE E DELLE COVER DELLA RIVISTA PIÙ SIGNIFICATIVE

a cura di Cristina Bacciocchi

Nel numero di marzo della rivista, abbiamo messo in evidenza come è partito il progetto editoriale di **Profilo Donna Magazine** e ci siamo soffermati sull'importanza e l'emozione di "creare" una copertina!

Con una sola immagine cerchi di trasferire ai tuoi lettori i valori che ti rappresentano e il taglio editoriale della rivista. Ogni tre mesi è davvero molto stimolante confrontarsi con i professionisti della fotografia, guardare e selezionare gli scatti a disposizione...è come essere in un atelier dove scegli la stoffa e il modello dell'abito da creare a cui seguono prove e realizzazione. Nel nostro caso la stoffa sono le fotografie, il modello da confezionare è indicato dall'editore e la realizzazione del prodotto viene curato dai grafici,

che sono veri e propri sarti nell'arte dell'impaginazione. L'idea di realizzare un prodotto cartaceo e quindi la capacità di abbinare immagini alle parole e ai contenuti è stata, come ho già rimarcato, un arricchimento notevole che si è aggiunta alla mia esperienza pluriennale fatta in radio e legata al mondo della comunicazione.

Ancora oggi è un piacere condividere con tutte le collaboratrici il lavoro di squadra che, senza troppo rumore con impegno e professionalità, ha tracciato una strada che non c'era, ovvero quella di raccontare la storia dell'emancipazione femminile soprattutto attraverso l'organizzazione di eventi ed iniziative da documentare con le testimonianze dirette delle numerose protagoniste di talento nel



mondo del lavoro, delle istituzioni e delle professioni che sono e rimangono punti di riferimenti importanti con cui confrontarsi e per le nuove generazioni.

Tornando alle copertine, abbiamo deciso di esporre le più iconiche e significative nella hall del **Modena Golf Country Club** in occasione del **XXIII Trofeo di Golf Profilo Donna - Autotorino Mercedes Benz** perchè ognuna di queste ha segnato un momento particolare o di crescita nel nostro percorso di valorizzazione del ruolo della donna nella società ed è per questo che rimarranno nella storia grazie a tutti coloro che hanno condiviso le finalità del progetto e grazie ai nostri sponsor sempre più attenti a sostenere iniziative con contenuti di qualità e sostanza. In particolare abbiamo selezionato dagli archivi le immagini più significative a partire dal 2009 (anno del ventennale del Premio Internazionale) perchè hanno evidenziato la crescita esponenziale della rivista.

Le copertine che abbiamo pubblicato nel corso degli anni possono essere divise in alcuni grandi filoni: oltre alle personalità modenesi ci sono i personaggi big, il cinema, le locations di prestigio, la creatività, la moda, gli anniversari e la produzione interna. Per la mostra scegliamo una o due copertine per ogni "categoria" e realizziamo i pannelli da allestire in polionda, un materiale plastico leggerissimo e sagomabile, facile al trasporto e montaggio. Il vernissage è previsto per le ore 19.30 di **giovedì 20 giugno**.



OLTRE 400 DONNE PREMIATE

Dopo i primi 10 anni del premio Internazionale **Profilo Donna**, abbiamo dedicato la rivista **Profilo Donna Magazine** ai contenuti importanti da divulgare: talenti, eccellenze e pari opportunità. Un valore aggiunto al premio stesso che ha delineato la strada da percorrere per diventare fulcro delle tematiche positive e condivisibili legate ai temi del mondo femminile. Empowerment, cooperazione ed impegno sociale le principali finalità che hanno dato vita al progetto editoriale dove in più occasioni abbiamo rimar-

cato l'importanza del premio come testimonianza di valori, esempio e di scambio di esperienze nei confronti della comunità e soprattutto delle nuove generazioni che possono attingere a nuovi modelli di leadership, emancipazione e responsabilità sociale d'impresa. In un mondo che cambia il confronto e la rete sono strumenti di sostegno e di divulgazione necessari alla crescita e allo sviluppo della società. Grazie per avere trascorso insieme questi primi 25 anni grazie a **Profilo Donna Magazine**...



PERCORSO DI PROMOZIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Profilo Donna nasce nel 1989 elaborando un progetto culturale dedicato alle donne e alla emancipazione del mondo femminile. In particolare con l'ideazione del Premio Internazionale Profilo Donna che si svolge a Modena e provincia ogni anno, vengono selezionati alcuni profili di candidate che si sono distinte per impegno e professionalità in vari ambiti lavorativi a livello nazionale e internazionale, dall'imprenditoria all'arte e alla cultura, dall'impegno impegno sociale allo sport e allo spettacolo, dalle istituzioni al mondo delle scienze e delle professioni. Una vetrina privilegiata per dare un riconoscimento tangibile all'impegno di quelle donne che hanno talento, ruoli e professionalità importanti ed interessanti da condividere e far conoscere al pubblico attraverso produzioni radiofoniche, televisive ed editoriali come la rivista dedicata **Profilo Donna Magazine nata nel '99. Il Premio Internazionale Profilo Donna che oggi conta tra le sue candidate oltre 400 figure femminili di riferimento, sostiene la mission di valorizzazione del ruolo della donna nella società, passando così attraverso le testimonianze dirette delle protagoniste che ci fanno apprezzare i nuovi role model di genere e di leadership che ognuna di loro rappresenta. Le premiate sono esempi positivi e stimolanti per le nuove generazioni ed è riconosciuto che il Premio Internazionale è un volano di successo che crea una rete di relazioni e spazi personalizzati di comunicazione consoni all'approfondimento dei temi di attualità del mondo femminile, incentivando e sostenendo il percorso della parità di genere. Il Premio Internazionale Profilo Donna, uno dei più longevi e prestigiosi premi al femminile in Italia, ha ricevuto il suo volto, riconoscimenti e onorificenze prestigiose ed è stato affiancato da importanti patrocinanti. Tra le candidate ricordiamo che sono state premiate principesse, ambasciatrici, personaggi e personalità di spicco e di alto profilo che hanno portato lustro e prestigio alle finalità del nostro percorso di emancipazione femminile e a Modena e Provincia. A testimonianza dell'importanza delle premiate, molti profili sono stati inseriti nel volume "Donne protagoniste - il**



valore delle donne" prestigiosa pubblicazione della Collana "Gli uomini e le donne della Repubblica" di Paganì Holding Editore, dedicata alle donne che hanno ricevuto onorificenze e premi prestigiosi, tra cui anche il Premio Nobel. Il progetto di Profilo Donna è stato attuato attraverso il costante monitoraggio del ruolo della donna nella società, che dimostra come a partire dalla seconda metà del XX secolo, si sia evoluto in tutti gli ambiti e settori della vita lavorativa e istituzionale, dimostrando una crescente e sempre maggiore attenzione alle tematiche delle pari opportunità anche grazie alla collaborazione di numerose aziende di eccellenza del territorio che hanno affiancato l'iniziativa fin dalla prima edizione. Durante l'anno Profilo Donna promuove anche altri momenti di incontro: convegni, cene di gala, concerti, sfilate di moda, tornei di golf, meeting, mostre, serate a favore di associazioni benefiche. Occasioni per dare spazio alla attualità, alla cultura, allo sport e alla solidarietà, momenti dove confrontarsi, scambiare idee ed esperienze, trovare soluzioni di crescita attraverso condivisioni o progetti comuni con altre associazioni ed enti pubblici.





MOSTRA "MY COVER"

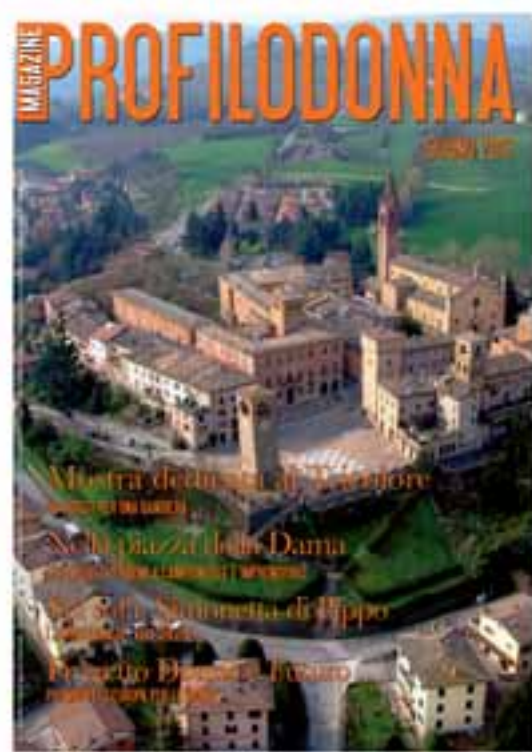
In questo numero vediamo insieme quali sono le copertine che la redazione ha scelto per la mostra: per quanto riguarda gli anniversari abbiamo scelto per il ventennale nel 2009 le cover del **Parlamento Europeo** e il **Salone d'Onore di Palazzo Ducale**, inoltre per l'evento memorabile del trentennale organizzato all'interno di **Palazzo Ducale sede dell'Accademia Militare di Modena** riportiamo la copertina con l'allestimento del **Cortile d'Onore** che ha ospitato oltre 300 Ospiti in data 12 luglio, mentre a dicembre è stato il **Museo Ferrari di Maranello** ad ospitare l'evento **Top Class in the World** nella **Sala delle Vittorie** a coronamento dei festeggiamenti dell'importante anniversario.

Per il filone personalità i big in copertina selezionati sono l'**On. Avv. Cristina Rossello Presidente di Progetto Donne e Futuro** con la quale abbiamo iniziato nel 2010 una collaborazione importante che ci ha visto partire da Savona in un percorso di sostegno e valorizzazione di giovani talentuose con borse di studio e percorsi di mentoring in tante città italiane. Segue **Ennio Doris - Presidente di Banca Mediolanum**. Ritratto dal fotografo **Roberto**

Vacirca, seduto sulla tipica poltrona Frau rossa, è stato finora l'unico uomo ad apparire nelle copertine di **Profilo Donna Magazine**. Personaggio di indubbio valore, lo abbiamo conosciuto di persona insieme alla moglie in occasione del conferimento del **Premio Internazionale Profilo Donna** alla figlia **Sara Doris, Presidente di Fondazione Mediolanum** nell'anno 2011.

Per il cinema le big in copertina sono state tante. In occasione della mostra al **Modena Golf** sono state scelte **Lady Gaga** e **Rocio Munos Morales** fotografate da **Francesca Pradella** alla mostra del cinema di Venezia. La prima è stata immortalata in occasione dell'uscita del film "È nata una stella" dove era protagonista insieme a **Bradley Cooper** nel 2018, mentre la seconda quando nel 2022 ha fatto la **Madrina** della 79° edizione della mostra del cinema.

Tra le location di spicco dove si sono svolte importanti edizioni del **Premio Internazionale Profilo Donna**, annoveriamo il **Castello di Formigine** e la piazza di **Castelvetro**, dichiarato uno dei borghi più belli d'Italia cornice perfetta per l'evento del 2013. A **Formigine** invece sono state 4 le edizioni dell'evento clou di **Profilo Donna** in Piazza Calca-





Il Vessillo di "Donne"
Wella Class Excellence
Sul sofà - Francesca Mozer
Progetto Donne e Futuro



Motor Valley Fest
Famiglia e Pari Opportunità
Sul sofà - Tehmina Durrani
Progetto Donne e Futuro



PANDE-MONDO
Speciali - IL FANTORE
Sul sofà - Roberta Bruzzone
Progetto Donne e Futuro



Università Cà Foscari
La Maison Anna Marchetti
Sul sofà - Giuseppina Versace
Progetto Donne e Futuro



Donne del 2000
Medici in prima linea
Sul sofà - Margherita Griseodi
Progetto Donne e Futuro



Le belline te
Speciali - SOLE di Modena
Sul sofà - Manuela Marzocchi
Progetto Donne e Futuro

gnini tra il 2014 e il 2017, tra cui il **25° anniversario del Premio Internazionale** nel 2014. Tra le cover più gettonate per la creatività spiccano quella dedicata alle donne eccentriche pubblicata a marzo 2018 e ispirata dal progetto omonimo presentato a Cà Pesaro a Venezia dell'architetto **Laura Villani** e la cover uscita nel giugno del 2019 con un originalissimo abito fiorito su un manichino nel bosco; uno still life realizzato da **Ewa Pezsel** e **Anna Barbara Olszewska**. Per il settore moda sono state scelte due copertine con gli abiti delle collezioni delle famose stiliste **Anna Marchetti** e **Regina Schreker**, mentre per la produzione interna segnaliamo le copertine realizzate da **Francesca Pradella** (dicembre 2020/marzo 2021). Premio simpatia e "fuori gara" c'è la cover da **Lord** (cane maltese) uno dei soggetti di "Pelosi d'autore" tratto dal calendario solidale 2022 realizzato da **Massimo Mantovani** in collaborazione con **Donne del 2000** Aps pubblicata nel numero di dicembre 2021.

LE COPERTINE PIÙ ICONICHE
 In queste pagine trovate alcune delle copertine di Profilo Donna Magazine pubblicate in questo primo quarto di secolo. Personalità, location, modelle e scatti creativi realizzati in esclusiva per la rivista. Una anteprima della mostra che sarà allestita al Modena Golf & Country Club dal 20 giugno a cura dell'architetto **Monica Rivi** in occasione dei festeggiamenti del 25° anniversario.



Life in danger on Mother Earth
Special Editore "Donne per la ripareranza"
Sul sofà - Linda Laura Sabbadini
Progetto Donne e Futuro

EXPERIENCE. EVENTS. EMOTIONS.



VILLA
LA PERSONALA
EXPERIENCES - EVENTS - EMOTIONS

Una storia di famiglia
che si tramanda dal 1100.




Scansiona il QR Code
e dai il via alla magia!


PER INFO

0535 168 0657

INFO@LAPERSONALA.COM

VIA DOSSO 50, MIRANDOLA (MO)

 @lapersonala

 @LaPersonala



Galà delle Margherite

FOTO REPORTAGE DEL CHARITY DINNER NELLA CAPITALE

di Cristina Biccocchi - foto di RosaPaola Lucibelli

Oltre 400 ospiti si sono riuniti alla "corte" di **Biancamaria Caringi Lucibelli** che ancora una volta, con grande perizia e generosità, ha organizzato nei saloni del Westin Excelsior di Via Veneto, una serata di gala per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. Quest'anno l'evento è stato promosso in sinergia con il professor **Massimo Massetti**, direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari del Gemelli e il ricavato è andato a favore della Fonda-

zione "**Dignitas Curae**", di cui Massetti è il presidente. La contessa ha scelto anche quest'anno una frase che l'ha ispirata nella realizzazione dell'evento e che ha voluto riportare a inizio serata: "Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e con i tuoi sogni. Non pensare alle tue frustrazioni, ma al tuo potenziale irrealizzato. Non preoccuparti di ciò in cui hai provato e fallito, ma di ciò che ti è ancora possibile fare". *Papa Giovanni XXIII.*



Nella foto di apertura l'hotel Westin Excelsior di Roma che ha ospitato il Galà delle Margherite e a fianco il prof. Massimo Massetti Presidente della Fondazione Dignitas Curae che ringrazia Biancamaria Caringi Lucibelli. A corollario alcune immagini dei partecipanti all'evento.





La Fondazione Dignitas Curae ETS opera nel settore dell'assistenza sociale e sanitaria per la lotta alle malattie cardiovascolari acute e croniche con iniziative mirate alla cura del malato. Particolare attenzione è rivolta all'aspetto umano dei pazienti e delle loro famiglie, specialmente nell'essere vicini a chi soffre e non riesce a fare fronte alle cure mediche. Da oltre 10 anni è avviato il progetto de "Le Domeniche del Cuore", una iniziativa di volontariato sanitario nel quale, con cadenza mensile, si realizzano visite specialistiche cardiologiche gratuite itineranti rivolte a tutte le persone che non hanno la possibilità di accedere alle cure adeguate ed è stato acquistato grazie alle donazioni ricevute, il Camion del Cuore, autoveicolo dotato delle più avanzate strumentazioni diagnostiche, che può raggiungere anche luoghi non idonei alla realizzazioni di ambulatori specializzati. Da qui sono partiti i principi enunciati nel "Manifesto Dignitas Curae", una preziosa raccolta di valori morali sulla Sanità del Futuro, presentati e sottoscritti dalle massime Autorità il 25 gennaio 2024. Il Manifesto propone una rivisitazione del sistema sanitario mettendo al centro la persona. Infatti ognuno (sia paziente che operatore sanitario) è responsabile della "cultura della cura" e per la quale ne faccia trasparire la dignità - Dignitas Curae. La salute è il primo valore in cui prende forma il bene inestimabile della vita e questa presa di coscienza invita tutti ad adoperarsi per un nuovo umanesimo in medicina.

PRESENTAZIONE MANIFESTO

Il progetto che mette al primo posto la cura della persona è stato presentato alla Camera lo scorso gennaio grazie al manifesto "Dignitas Curae - Manifesto per la sanità del futuro". Il paziente va considerato nella sua completezza e nella sua unicità, non come un anonimo caso clinico". Occorre quindi maggiore sensibilità nei confronti di chi chiede non solo cure, ma soprattutto attenzione e comprensione. "La pratica medica non può ridursi a un insieme di protocolli standardizzati. Ogni trattamento deve essere personalizzato e condiviso tra paziente e professionista, mediante un confronto che dovrà essere il fulcro di ogni decisione e intervento medico" Lo ha spiegato nell'occasione anche l'On. Lorenzo Fontana, la Fondazione 'Dignitas Curae' "ha promosso e sostenuto progetti per l'accesso sostenibile alla diagnostica preventiva e per lo sviluppo della ricerca medico-scientifica con cui migliorare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie". Il Manifesto è stato sottoscritto anche da Papa Francesco e dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sono intervenuti anche il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, il Professore emerito dell'Università la Sapienza di Roma, Natalino Irti, il Professore ordinario dell'Università di Trento, Teresa Pasquino, il Presidente della Fondazione Dignitas Curae - Ets, Massimo Massetti. Conclusioni del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede.



Ospiti d'Onore della serata Giulio Mogol e Tony Renis, entrambi testimonial della Fondazione Dignitas Curae.



Dopo il cocktail di benvenuto nella hall dell'hotel, si è preso posto presso il Giardino d'Inverno per lo spettacolo. Qui il presentatore **Nino Graziano Luca** ha intervistato il prof. Massetti e gli Ospiti d'Onore **Giulio Mogol** e **Tony Renis** entrambi sostenitori del progetto **Dignitas Curae**, poi dopo l'esibizione del cantante **Agostino Penna**, sono sfilate in passerella dieci modelle a cura dello stilista **Camillo Bona** con il trucco e parrucco di **Michele Spanò**. Tra il pubblico presente anche l'étoile **Laura Comi**, la giornalista-scrittrice **Silvana Giacobini**, la marchesa **Daniela D'Aragona**, **Maria Monsè** con la figlia **Perla**, la giovane attrice **Christiane Filangieri** e la bellissima modella **Andrea Duma**. Sul palco poi si sono esibiti **Zua** e gli spartiti di un'orchestra internazionale: **"Il collective move"** composto da giovani e talentosi musicisti provenienti da Francia, Portogallo, Spagna, Olanda e Italia. Nell'occasione è stata presentata l'opera inedita, scritta e diretta dal percussionista e leader del collettivo, **Leo-**

Nell'occasione il prof. Massimo Massetti ha conferito il titolo di Ambasciatrice della Fondazione Dignitas Curae a **Biancamaria Caringi Lucibelli**. A corollario alcune foto dei partecipanti al Gala delle Margherite, la sfilata di moda, il gruppo "Collective move" e il taglio della torta a forma di margherita.



nardo Lucibelli, intitolata "Land of the sun: la terra del sole, la luna e le melodie cosmiche". Come tradizione impone, dopo lo spettacolo, gli ospiti si sono spostati nelle Sale Borghese e Ludovisi, per la Cena di Gala. Infine taglio della classica torta a forma di margherita con ruffa benefica, balli e brindisi.



NUOVA CLE CABRIO.

Scoperta seducente.

Design straordinario e autentico piacere di guida
per vivere emozioni indimenticabili.

Libera il desiderio da **Autotorino**.



Mercedes-Benz



CLE Cabrio: Benzina, Diesel WLTP ciclo misto: Emissioni CO₂ (g/km): 192 (450 4MATIC) - 128 (220 d); Consumo (l/100 Km): 7,9 (450 4MATIC) - 4,9 (220 d).

Autotorino S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
CARPI (MO), Via Cattani Sud 79 | MODENA, Via Emilia Est 1299

LUISA MONINI BRUNELLI

(PPD 2023)

intervista di Cristina Biccocchi

Luisa Monini Brunelli, Medico chirurgo, Presidente della Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle lesioni del Midollo Spinale Onlus, Specialista Ortopedico e primo aiuto in Chirurgia Ortopedica presso la Casa di Cura Privata Clinica San Rocco di Franciacorta, Ome. Nata a Pescara, dopo la laurea all'Università di Padova con voto 110 e lode, nel 1978 si specializza in Ortopedia e Traumatologia all'Università di Padova, Chirurgia della Mano e Igiene e Direzione Sanitaria all'Università di Modena, sempre con il massimo dei voti.

Ha svolto l'attività didattica di professore a contratto di Chirurgia della Mano presso la Scuola di Specializzazione in Pronto Soccorso e Terapia d'Urgenza dell'Università di Chieti e presso la Scuola di specializzazione in Ortopedia della Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia e ha svolto attività professionale presso il presidio ospedaliero di Iseo e la Clinica San Camillo di Brescia.

Ha partecipato a numerose ricerche miranti a restituire l'innervazione a muscoli denervati per cause diverse. Una di queste ricerche, oggi di uso comune per la riparazione delle paralisi che non possono essere riparate con le tecniche classiche, è stata oggetto della sua tesi di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia. Ha pubblicato 85 lavori scientifici su riviste italiane e straniere e un libro sulla "Semeiotica della Mano" (Aulo Gaggi Editore).

Per la collaborazione con numerose testate scientifiche e come membro del Comitato Direttivo di Responsabile dei rapporti con la stampa estera, ha vinto numerosi premi giornalistici per la divulgazione scientifica. Ha visitato e frequentato numerosi servizi di Ortopedia, Traumatologia e Chirurgia della Mano in tutti i continenti Europa, America, Asia, Africa e Australia. Ha ricoperto e ricopre incarichi importanti in associazioni quali: Rotary, Inner Wheel, Fidapa BPW Italy – BPW International.

Buongiorno dr.ssa Monini e ancora grazie per tutto il lavoro svolto in campo medico e nei confronti della ricerca scientifica. In questa occasione abbiamo la possibilità di ripercorrere insieme a Lei le tappe più importanti del suo percorso professionale partendo dalla sua specializzazione e dal rapporto mai interrotto anche con la città di Modena...

La città di Modena è stata la culla della Chirurgia della Mano e, ancora oggi, è un Centro di riferimento importante sia per la ricerca che per la clinica delle più importanti patologie e traumi che colpiscono questo mirabile organo. Basti ricordare che il logo della Società Italiana di Chirurgia della Mano è ispirato proprio alla Mano patente degli Istituti Ospedalieri di Modena che rappresenta la storia dell' Assistenza ospedaliera modenese.

Sappiamo che una delle ricerche oggi di uso comune, dedicata a restituire l'innervazione a muscoli denervati, è stata oggetto della sua tesi di laurea...

Si tratta della neurotizzazione muscolare diretta, una

Possiamo affermare quindi che nell'ambito dell'ortopedia e della microchirurgia sono stati fatti passi da gigante...

Assolutamente sì e questo proprio grazie alla microchirurgia portata in Italia da due personalità della chirurgia nazionale degli anni '60; due visionari che hanno cambiato il modo di operare, dal macroscopico al microscopico: il prof Ezio Morelli, chirurgo plastico di Legnano e il prof Giorgio Brunelli, chirurgo ortopedico di Brescia che, nel 1970, fondò a Brescia il Club italiano di Microchirurgia che poi si sarebbe trasformato nella Società Italiana di Microchirurgia.

Presso gli Spedali Civili di Brescia, Brunelli organizzò il 1° Corso teorico-pratico di Microchirurgia, 27 Corsi di Microchirurgia nervosa e vascolare nel corso degli anni a venire, 6 Corsi superiori di Microchirurgia.

In totale furono più di 1000 i chirurghi che si formarono ai Corsi di Microchirurgia di Brunelli.

Luisa Monini con il marito prof. Giorgio Brunelli, grande ortopedico e pioniere mondiale della microchirurgia, a sinistra in sala operatoria presso il lebbrosario Vimala Dermatological Center di Mumbai e a destra nella terrazza della propria abitazione.



tecnica microchirurgica che permette di riparare lesioni nervose altrimenti incurabili come quelle determinate da "avulsione" del moncone distale del nervo dal muscolo e che consente ai muscoli denervati di poter tornare ancora a funzionare con un delicato intervento che suddivide il nervo in diversi fascicoli che vengono inseriti nel muscolo stesso, attraverso microscopiche incisioni fatte il più ampiamente e profondamente possibile sì da coprire la più vasta area della zona interessata. Si riformano così nuove placche motrici e il muscolo, dopo alcuni mesi, torna alla sua funzione.

Preciso che questa è una spiegazione elementare e che questa tecnica microchirurgica è stata oggetto di studio di anni e che, una volta portata sui pazienti, ha dato ottimi risultati ed è oggi utilizzata di routine nei casi suddetti. Questo è stato lo studio della mia tesi di laurea discussa a Padova e con la quale mi sono laureata con il massimo dei voti e magna laude nel luglio del 1975.

La sua vita professionale l'ha portata in giro per il mondo a contatto con realtà sempre diverse.

Oltre alle capacità tecniche è stato molto importante per Lei approfondire anche l'approccio del rapporto medico/paziente...

Viaggiare insegna molto; molto più dei pur preziosissimi libri. Vedere con i propri occhi persone, situazioni le più diverse, le più improbabile ti apre mente e cuore.

E ti porta a riflettere, episodio dopo episodio, anno dopo anno, viaggi dopo viaggi, sui veri valori della vita; quelli sui quali bisogna contare davvero per affrontare le sfide più difficili e che ti consentono, allo stesso tempo, di amare ed accettare il prossimo per quello che è, al di là di tutto ciò che tu puoi fare per aiutarlo.

E, nella chirurgia, sono tante le occasioni che consentono di aiutare il prossimo perché quando torni a dare funzione ad un arto che l'aveva persa o addirittura a reimpiantare un intero arto che era stato strappato durante un incidente; quando puoi fare qualsiasi atto per tornare a dare una speranza ed un sorriso alla persona

che soffre, ecco che quello per un medico, è il momento più bello, che non ha eguali nella vita. Aiutare il prossimo. Siamo qui su questa terra per questo.

La Ricerca è fondamentale e va supportata con una divulgazione costante e continua perché possa permettere a tutti di usufruire dei risultati ottenuti in tempi brevi. Lei come medico e divulgatrice scientifica è molto attenta a questo aspetto ed è stata più volte premiata per il suo impegno...

Mi sono spesso interrogata su quella che per me è sempre stata una vexata quaestio: come convivono in me queste differenti professioni? La risposta illuminante arrivò il giorno in cui, nella Sala Montanelli del Circolo della Stampa, a consegnarmi la targa-premio per la divulgazione scientifica venne, espressamente da Roma, il Premio Nobel Rita Levi Montalcini che, notoriamente, racchiudeva in sé il "sapere" della grande scienziata e il "far sapere" della grande comunicatrice.

Fondazione per la Ricerca sulle lesioni del midollo spinale...

Giorgio Brunelli per me è stato più che un faro, è stato il sole che ha illuminato la mia vita e non è mai più tramontato. Ancora oggi è così.

Il minimo che io possa fare è mantenere vivo il Suo ricordo portando avanti la sua Fondazione che io presiedo da 14 anni ma che Lui fondò 30 anni or sono.

Con i membri del CDA e del CTS, molti dei quali suoi ex allievi che oggi ricoprono importanti incarichi sia a livello Universitario che Ospedaliero, continuiamo a portare avanti progetti di ricerca volti a tornare a dare movimenti utili alle persone con para e tetraplegia.

La Fondazione è aperta all'innovazione tecnologica che arricchisce e completa le tecniche neuro-microchirurgiche individuate dal prof. Brunelli per migliorare la qualità di vita dei tanti giovani colpiti da lesioni del midollo spinale.



Dall'alto in basso, da sinistra a destra: 2005, al Circolo della Stampa a Milano, Rita Levi Montalcini consegna a Luisa Monini il Premio Voltolino per la divulgazione scientifica. 1998, Teletutto-Brescia, Renato Dulbecco in trasmissione con Luisa per parlare del Progetto Genoma. 1969, Ospedale Santissima Annunziata, Chieti in sala operatoria. 2013 Giorgio Brunelli e Rita Levi Montalcini al Simposio internazionale sulle Neuroscienze a Brescia.

La comunicazione è sempre stata parte integrante del mio bagaglio culturale di medico, consapevole dell'importanza dei media come grandi alleati per diffondere tra la gente le notizie riguardanti la salute e i progressi della Scienza. Quel premio dunque mi rinforzò ancora di più nella convinzione della importanza di una corretta comunicazione scientifica, accessibile a tutti.

Ho avuto modo di apprezzare la profonda umiltà di grandi scienziati nell'usare termini assai semplici per spiegare cose assai complesse a conferma di una grande verità e cioè che solo chi conosce e ama profondamente la Scienza può esporla e renderla comprensibile a tutti nella sua reale bellezza, sì che tutti alla fine possano avvicinarsi a lei senza timore ed, infine, amarla.

Ricordiamo che nella sua crescita professionale è stato un faro la figura del suo mentore e marito il Prof. Giorgio Brunelli al quale ha dedicato una

Visto i tagli alla Santità che sono stati fatti in questi ultimi anni, Lei cosa auspica per il futuro della Medicina e della Ricerca?

Medicina e Ricerca vanno di pari passo; basti pensare alla recentissima pandemia da Coronavirus - Covid 19 che, in 2 anni, ha seminato milioni di morti nel mondo ma che è stata, in tempi brevissimi, sconfitta da un vaccino, frutto di una ricerca portata avanti per oltre 30 anni dalla scienziata ungherese **Katalin Karikó** e che ha permesso, in tempi brevissimi, di arrivare alla sintesi di vaccini anti-COVID-19 a RNA messaggero, permettendo così di salvare tante vite umane nel mondo ed aprendo la strada anche alla cura di altre malattie, come quelle tumorali. Per questa sua fondamentale ricerca e per la ricaduta che la stessa ha avuto per la salute della popolazione mondiale Katalin Karikó e Drew Weissman, suo collega, sono stati insigniti del Premio Nobel 2023 per la Fisiologia o Medicina.

Roadhouse

RESTAURANT

**VINCI IL CALDO
DELL'ESTATE!**



Le immagini dei prodotti sono puramente indicative.

**PROVA LE NOSTRE
FRESCHISSIME
INSALATE**

A PARTIRE DA

9,90 €

**LA TUA STEAKHOUSE
PER ECCELLENZA
LUNGO LA VIA EMILIA**

**Scopri il menu, le novità e
le offerte su roadhouse.it**

TI ASPETTIAMO A

**Piacenza, Fidenza (PR), Parma Ovest, Parma via delle Esposizioni, Reggio Emilia I Petali,
Rubiera (RE), Carpi (MO), Modena Victoria, Modena Sud, Fiorano Modenese (MO), Bologna Stalingrado,
Bologna San Lazzaro, Bologna Casalecchio di Reno, Ferrara, Ferrara Sud, Imola (BO), Forlì (FC), Mirabilandia (RA).**

Policromia Sudafricana: viaggio fra colpa e meraviglia

testo e foto Francesca Pradella | 10photography.com

Dopo anni passati a viaggiare, fotografare e raccontare, ci si aspetterebbe la solita urgenza narrativa anche una volta toccato il suolo dell'iconico Sudafrica.

Ma, a mano a mano che mi sono inoltrata nelle strade, ho sbirciato nelle finestre, osservato gli angoli meno illuminati, la macchina fotografica si è fatta sempre più pesante. Per la prima volta, mi sono ritrovata ferma nel documentare, con una sola parola in testa, una retrovoce martellante: *entitled*. È un aggettivo inglese, traducibile in italiano in un concetto simile a questo: la mia posizione privilegiata mi fa sentire in diritto di fare qualcosa; una pienezza di sé da occidentale, che crede di possedere una sorta di autorità tale da poter arrivare in un posto, guardarlo, giudicarlo, scriverne, rubarne pezzi per il proprio tornaconto. Questa sensazione di appropriarmi indebitamente di frammenti fotografici che mai potranno ricompornere l'interessezza, si insinua subdola, come un vero senso di colpa. Leggo, mi documento, scruto. Rimango una mediocre ladra di parziali verità. Quanto camminare in un museo, ascoltare una guida, divorare libri e poesie su questo violento periodo storico, potrà anche solo avvicinarmi al sangue, alle lacrime, alle morti che per decenni ne hanno intriso l'aria?

Non basta portarsi una fotocamera, scendere da un aereo, leggere la biografia di Mandela e pensare di capire anche solo vagamente la complessità di questo posto. 11 lingue ufficiali, svariate etnie che cercano di convivere fra dubbi, certezze ed un passato ingombrante.

Apartheid è una parola *afrikaans* (la lingua parlata principalmente dagli *europoidi olandesi*) che significa "separazione"; l'etnia bianca, dal 1948, iniziò la segregazione razziale, con Daniel François Malan. Resterà in vigore fino al 1991. La matrice nazista di questa politica vide più di 3 milioni di persone essere privati di diritti e deportati, perché *bantu* (neri africani). I negozianti erano obbligati a servire i bianchi per primi, la lingua ufficiale nella giurisprudenza e nelle scuole, divenne l'*afrikaans*, fu vietato qualunque tipo di relazione interrazziale, sessuale o coniugale che fosse. Alcuni noti esempi di ciò che avvenne davanti agli occhi di un mondo che ci mise anni a condannare apertamente, precisamente nel 1973 quando le **Nazioni Unite**, finalmente, dichiararono l'*apartheid* un crimine internazionale.

La prima tappa che buca lo stomaco, è **Robben Island**, una selvaggia isola di fronte a Cape Town. La si raggiunge con un battello, 30 minuti di navigazione fra onde ciclopiche, tra le quali, se siete fortunati, potreste avvistare la pinna di qualche orca, squalo bianco o balena. Si visita a bordo di pullman dove la guida racconta delle case, delle scuole, della vita surreale degli isolani. Si cammina nella prigione, con i pensieri, inevitabilmente, verso **Mandela** e ai 18 dei 27 anni di incarcerazione che ha trascorso qui. Fotografo la cella, un pò in imbarazzo per far parte di questo gruppo di turisti privilegiati, non sicura sia una foto che ho così tanto il diritto di fare. I racconti della guida, un ex detenuto, sono talmente angoscianti che la mente

fatica a credere possano essere stati veri. Ma lo sono, e parliamo di poco, pochissimo, tempo fa.

“As I walked out the door toward the gate that would lead to my freedom, I knew if I didn't leave my bitterness and hatred behind, I'd still be in prison”. (“Nel camminare oltre la porta, verso il cancello che mi avrebbe condotto alla libertà, sapevo che se non mi fossi lasciato alle spalle l'amarezza e la rabbia, sarei rimasto in quella cella”).

I pensieri di Nelson nell'uscire di prigione.

Visito **Soweto**, acronimo di *South Western Township*.

Le **township** sono sobborghi in cui venivano relegati soprattutto neri ed indiani, case con tetti di lamiera, baracche, abitazioni sgangherate in totale contrasto con il lusso sfrenato del quartiere di Sandton, dove ville enormi con guardia e filo spinato, fanno aleggiare forte il ricordo concreto della segregazione.

Constitution Hill è l'altra prigione in cui entro, oggi un museo su una collina nel cuore di Johannesburg, dove, per un certo periodo, fu prigioniero anche Mahatma Gandhi, nel 1908.

Veduta di Cape Town dalla cima della Table Mountain. In alto a destra, alcuni dei cartelli esposti in pubblico durante l'apartheid, conservati nell'omonimo museo di Johannesburg. A fianco, Constitution Hill, famigerata prigione per i detenuti politici, con la statua dedicata a Gandhi.



By M.G. , African poet

*To be so black is curse you say,
For God has deigned it so;
A greater lie ne'er came man's way,
To toss him to and fro.*

*The Blackness of the changing night,
Is part of shining day,
For God did make creation right.
With black and white to stay.*

*(Essere così nero dici essere una maledizione,
Che Dio ha così designato;
Mai menzogna più grande intersecò il cammino
dell'uomo,
Per rivoltarlo avanti ed indietro.*

*Il Nero della notte che muta,
È parte del giorno splendente.
Che Dio fece esatta la creazione.
Affinchè bianco e nero restassero.)*

Black and White





In questa pagina la giraffa, il rinoceronte bianco ed elefanti africani nel Pilanesberg National Park. Qui sopra Boulders Beach, spiaggia con colonia dei pinguini, area protetta, vicino a Cape Town. A sinistra l'ingresso della prigione di massima sicurezza a Robben Island, nella baia della Tavola. In basso a sinistra, Soweto, la più grande township di Johannesburg, dove si trovano anche le abitazioni di Mandela e Tutu.



Qui, la giornata tipo del detenuto ci viene descritta in atroci particolari, dalle torture fisiche e verbali che subivano, alle umiliazioni costanti atte a privarli di una qualsivoglia dignità. “Non erano luoghi di recupero, ma di umiliazione; i prigionieri politici dovevano uscirne destituiti di tutto, specie del loro onore”, ci dice la guida.

Celle minuscole e buie, possibilità di lavarsi pochi secondi una volta a settimana, mensa accanto alle latrine, frustate con qualsivoglia scusa, cibo rancido, l'inimmaginabile sintesi. L'**Apartheid Museum**, è la tappa finale ed immancabile, per quanto turistica, perché di nuovo la concretezza di foto, video ed oggetti, le testimonianze dell'epoca, non facciano dimenticare. Percorrendo una rampa all'aperto con specchi, che vogliono ricordare come non esista che una sola razza, quella umana, si entra in una struttura moderna dove spicca per lunghezza l'elenco delle vittime. Vorrei dirvi che ho capito di più del Sudafrica ma constato non solo la mia ignoranza ma l'impossibilità di comprendere. Di come sull'aiuola perfetta si sia arrivati al filo spinato, o al considerare la melanina un parametro di superiorità. **Desmond Tutu**, arcivescovo anglicano, attivista sudafricano e fervente oppositore dell'apartheid, riassunse il concetto in questa sua famosa frase: “*Quando i missionari arrivarono in Africa, loro avevano la Bibbia, noi, la terra. Ci dissero 'Lasciateci pregare'. Chiudemmo gli occhi. Quando li riaprimmo, noi avevamo la Bibbia e*

loro, la terra”. Feroce verità su questo capitolo sanguinario di schiavitù, isolamento ed esclusione, che macchia di rosso le mani bianche del paese. Giungo nel cuore del **Pilanesberg**, un'area protetta del Nordovest: l'odore dell'acacia, il canto degli aironi, il pulviscolo che danza tra i raggi cremisi del tramonto. I **Big Five** (*rinoceronte, elefante, bufalo, leopardo e leone*), qui come nel **Kruger** (l'altro vasto parco nazionale del Sudafrica) non sono la creatura più minacciosa: il vero mostro resta l'uomo, che, spinto dall'insensata mania del bracconaggio, ha visto costringere i ranger a privare del corno i rinoceronti dell'area ed a recintare il tutto. Animali come umani, legati dal filo rosso insanguinato e spinato. Metto in valigia una piccola giraffa di ottone. E poi penso che l'oro, i minerali, i diamanti, sono una delle cause di questa sofferenza multigenerazionale, pesante eredità che avvelena il sangue ed ancora tante menti e cuori. La mia etica da viaggiatrice, non si da pace. Sembra sempre di fare la cosa sbagliata. Bianco e nero, in fotografia, sono differenze di luce, non di colore. La speranza è nei giovani, che possano trovare una torcia empatica capace di illuminare con l'eguaglianza una società che ha bisogno di tornare a credere nell'altro, oggi più di ieri.

Un ringraziamento speciale a Antonella Ragazzoni ed Ettore Grancini



Arredamenti
tondelli

Via Bologna, 55 (zona Fratelli Rosselli) - MODENA
Tel. 059 350038 - Fax 059 344446 - info@tondelli.it - www.tondelli.it

segui su



Claudio Vagnini:

un bilancio di quattro anni alla guida dell'AOU di Modena

ABBIAMO INCONTRATO IL DIRETTORE GENERALE DELL'AOU DI MODENA NEL SUO STUDIO AL POLICLINICO. CON LUI ABBIAMO FATTO UNA CHIACCHIERATA A 360° SULLA SANITÀ MODENESE E NON SOLO

Di Ivana d'Imporzano

Dottor Vagnini, può farci un breve bilancio di questi quattro anni.

Sono stati quattro anni faticosi ma ricchi di soddisfazioni. Nei primi due anni abbiamo lavorato tutti insieme per tamponare la pandemia e desidero ancora una volta complimentarmi con tutti gli operatori di questa Azienda per il grande lavoro che è stato fatto insieme a tutta la Sanità pubblica regionale e nazionale.

Tendiamo ad avere la memoria corta, ma è fondamentale che ricordiamo i sacrifici che il Sistema Sanitario ha fatto per contenere la pandemia, i medici e il personale infermieristico che si è ammalato e che ha perso la vita.

Con la fine dell'emergenza pandemica abbiamo lavorato per recuperare le prestazioni che erano rimaste indietro e per potenziare e migliorare il sistema.

Soprattutto, ci siamo concentrati sull'integrazione tra Policlinico e Ospedale Civile che è stata ulteriormente rafforzata con la creazione di equipe tra i due stabilimenti e il rafforzamento della didattica anche all'Ospedale Civile con l'obiettivo di superare l'antica rivalità tra componente universitarie e ospedaliera. Sarà necessario lavorare ancora per completare questo percorso, ma siamo sulla strada giusta.



Direttore, lei ha puntato molto sull'Umanizzazione delle cure. Può spiegarci il significato di questo termine.

Come Direzione siamo impegnati a costruire percorsi assistenziali orientati sempre di più alla persona.

Umanizzare significa utilizzare un linguaggio universale che include i bisogni di tutti gli esseri umani e a tempo avere uno sguardo rivolto alla fragilità. Crediamo che l'Umanizzazione sia un vero e proprio elemento di cura.

Noi siamo molto brevi nella parte tecnica e clinica ma dobbiamo essere in grado di riconoscere la dignità e la specificità delle persone. La persona malata e la sua famiglia ha bisogno di essere accudita e accolta, deve ricevere le corrette informazioni con un linguaggio chiaro.

Per questo crediamo che sia necessario lavorare sulla formazione nei corsi di laurea di Medicina e delle Professioni sanitarie dove dobbiamo insegnare la comunicazione col paziente, i famigliari e i caregiver. Come Azienda abbiamo organizzato due momenti pubblici su questo tema, il 20 gennaio e il 13 aprile che hanno avuto molto successo tra la cittadinanza. I nostri progetti hanno avuto anche l'attenzione dei media nazionali e questo ci ha convinto di essere sulla strada giusta, rafforzata anche da collaborazioni con l'Azienda Ospedaliera Pisana e col Festival della Filosofia.



Direttore, lei ha sempre richiamato tutti al rispetto per chi lavora giorno e notte nella sanità pubblica.

La Sanità Pubblica è un tesoro che dobbiamo difendere. Il nostro Sistema Sanitario Universalistico consente a tutti di curarsi, laddove il sistema basato sulle mutue discrimina i pazienti in base alla loro disponibilità economica. Un trapianto di fegato costa 200.000 dollari e noi li effettuiamo gratuitamente.

I nuovi farmaci oncologici costano migliaia di euro, per non parlare dei farmaci per le malattie croniche che sono costosi e che i pazienti assumono per tutta la vita. Dovremmo dire grazie e far dire grazie.

Eppure, noi sembriamo non essere consapevoli di questo tesoro, che si deve alla lungimiranza del Ministro della Sanità Tina Anselmi e del legislatore del 1978.

Anzi, assistiamo a una narrazione inaccettabile, anche qui a Modena, portata avanti da alcuni organi di informazione, che dipinge il Sistema Sanitario come un meccanismo allo sfascio, inefficiente e incompetente.

Questa scelta forse desidera intercettare i sentimenti della pancia della cittadinanza, ma chi lo porta avanti deve assumersi la responsabilità di quello che sta facendo: il nostro personale è stanco, pagato meno che in altri paesi e se viene anche costantemente attaccato rischia

di fuggire dalla sanità pubblica per accasarsi in quella privata che non è oggetto degli stessi attacchi.

Già oggi molti concorsi vanno quasi deserti: se in futuro non avremo abbastanza medici e infermieri sarà colpa non solo di una inadeguata programmazione, ma anche della fuga dovuta a questo clima che è stato creato intorno alla sanità pubblica.

Si tratta di un problema da affrontare anche a livello nazionale.

Uno dei nostri problemi è il sottofinanziamento della sanità pubblica che è purtroppo un tema che ci trasciniamo da decenni. In Italia il Sistema Sanitario è finanziato per il 6% del PIL, in Francia col 10% del PIL in Germania col 12%. Senza un adeguato finanziamento non si possono adeguare i contratti e quindi invertire il problema della fuga dei dipendenti verso il privato. Esiste poi un tema di educazione all'utilizzo del Sistema Sanitario Nazionale che purtroppo è stato utilizzato, anche da noi, con una eccessiva prescrizione di farmaci e prestazioni di diagnostica, figlie anche della medicina difensiva che deriva dagli attacchi di cui parlavamo prima. Un sistema universalistico per funzionare correttamente deve basarsi sulla capacità dei cittadini di capire che la propria esigenza non è l'unica e non necessariamente la più urgente.

Dobbiamo recuperare una dimensione solidaristica nell'approccio, ad esempio, alle attese in Pronto Soccorso, dove non è possibile pretendere tutto subito.

Come Azienda siamo impegnati a comunicare tramite i media, i social media, gli eventi pubblici tutto quello che la nostra sanità è in grado di proporre e come utilizzarla al meglio. È uno sforzo costante ma necessario: i Modenesi devono essere consci di quanto una realtà tutto sommato piccola abbia un sistema di livello superiore.

Quali sono le principali eccellenze dei nostri ospedali?

Anzitutto credo che l'Azienda Ospedaliero – Universitaria nel complesso lavori bene come dimostrano le centinaia di elogi che riceviamo. Vi sono poi filoni di ricerca e assistenza che storicamente sono molto forti.

Il Centro Oncologico è tra i più importanti a livello nazionale e così tutti i percorsi di diagnosi e cura delle malattie rare. Abbiamo uno dei Centri Trapianti più importanti d'Europa al Policlinico, ma anche una grande tradizione di Chirurgia Mini-Invasiva robotica che ultimamente si è sviluppata con forza all'Ospedale Civile. Importante la nostra scuola di Otorinolaringoiatria e la Neurochirurgia. Modena è da tempo una delle realtà più forti sulle malattie del fegato del bambino e dell'adulto.

Lei è pesarese, anche se ha costruito la sua carriera soprattutto qui a Modena. Cosa si sente di dire ai Modenesi?

I Modenesi sono molto esigenti. Possiamo dire che non sono mai contenti. È un tratto distintivo di una realtà che tramite i cittadini, le associazioni di volontariato e gli stakeholder ci sprona costantemente a fare meglio. Credo che questo sia un valore aggiunto.

La critica costruttiva è sempre sacrosanta, ma occorre essere consci di quanto la nostra realtà sia virtuosa, per quanto tutto sia migliorabile.

CIBUS 2024

*Record di novità
e oltre 75.000 visitatori*



SOSTENIBILITÀ, BENESSERE, NUOVI SAPORI E INGREDIENTI (SPESSE DOP E IGP).
E ANCORA TRADIZIONE, CONTAMINAZIONE E REINTERPRETAZIONE DEL GUSTO.
È IL VIAGGIO DI CIBUS 2024 TRA LE NUOVE ROTTE DEL FOOD

a cura di Antonella Maia

La 22esima manifestazione di riferimento per il settore agroalimentare Made in Italy (**Fiere di Parma 7 -10 maggio**), frutto della consolidata collaborazione con Federalimentare, ha permesso di scoprire le novità di prodotto che disegnano la mappa delle principali tendenze dell'alimentare italiano dei prossimi anni e che troveremo presto a scaffale: Health & Wellness, Taste of the world, Back to Nature, All Local e Comfort First. Le oltre 1.000 novità di prodotto presenti a Cibus - 100 delle quali esposte nell'Innovation Corner - evidenziano il forte trend legato a salute e benessere, tanto che il cosiddetto **Health & Wellness** è un vero e proprio trend con tutta una serie di prodotti in grado di migliorare sia il fisico che la mente. Cibus conferma come il 2024 si possa considerare l'anno del collagene. Il proteico che già spopola tra i bar di Parigi, nella kermesse di Parma si allarga ad altri ambiti.

Lo ritroviamo per esempio nel brodo proteico di carne mista a base di ingredienti 100% naturali senza glutammato, né conservanti ed anche senza glutine, a conferma di quanto resti ancora centrale il trend del *freeform*.

Collagene protagonista anche nelle barrette ad elevato contenuto proteico, vegetariane e gluten free o nelle bevande senza zucchero. L'attenzione al benessere passa anche dai condimenti ad alta densità a base di aceto e succo di rosa canina (ricca di vitamina C), dai primi ad alto contenuto proteico e ricchi di fibra, come la pasta con i lupini e il macinato plant-based, pure ricco di fibre e proteine, adatto per polpette e condimenti per lasagne e pasta.

All'insegna del gusto, della sostenibilità e del benessere anche i trancetti di tonno a base di soia, 100% plant based, lavorati e confezionati completamente in Italia.

A metà tra green e wellness, la farina di pomodoro che, recuperata dal processo di produzione della passata di pomodoro, favorisce l'economia circolare.

Tornando al mondo beverage, da provare l'acqua all'anguria, pensata in particolare per i bambini, che dà sapore

all'acqua senza l'aggiunta di dolcificanti o la camomilla con griffonia, per un effetto benefico sul sonno ma soprattutto sull'umore.

TENDENZA TASTE OF THE WORLD

Cibus è anche un viaggio tra sapori e ingredienti del mondo, che spesso incontrano alcuni prodotti rinomati dell'agroalimentare italiano. Come il primo chutney - una salsa agrodolce di origine indiana - prodotta con aceto balsamico di Modena IGP o il sale rosa dell'Himalaya al tartufo nero estivo. Dal tetto del mondo all'Oceano Indiano con il profumatissimo olio taggiasco alla vaniglia bourbon del Madagascar. Un viaggio che prosegue verso oriente con la salsa al curry, il popolare street food cinese Bao (i panini cotti al vapore) e la sushi mayo. E si chiude con una contaminazione di geografie con la confettura di albicocca, mango e frutto della passione.

TENDENZA BACK TO NATURE

Le oltre mille novità di prodotto testimoniano l'attenzione sempre maggiore delle aziende ai temi della sostenibilità e del consumo responsabile, in linea con gli obiettivi Esg tracciati dalla Nazioni Unite. Un back to nature che vede per esempio il debutto dell'uovo vegetale, un mix a base vegetale per la preparazione di ricette sia dolci che salate. E la reinterpretazione di ricette tipiche della tradizione italiana, come la farinata, che diventa uno snack con le sfogliatine croccanti di ceci. Restando negli snack: i crispy-veg-pollini di patate e barbabietola presenti nella loro forma naturale, i gnocchi-pops da usare in alternativa alle patatine e i legumi tostati ricoperti di cioccolato.

Guardando a salse e condimenti insieme alla maionese di soia alla cipolla, abbiamo il condimento balsamico rosé al tartufo, 100% naturale, ottenuto con pregiati mosti di uva Ancellotta, affinati in botti di rovere; il condimento balsamico bianco all'acero, il condimento agrodolce al lam-



pone e il sugo allo zafferano. Tra i “primi” da segnalare il riso rosa - frutto della lavorazione di una particolare varietà di riso nero integrale che, sottoposta a pilatura, dona ai suoi chicchi, il peculiare colore rosato; tra i formaggi invece l'erborinato ai frutti di bosco in purea di melagrana siciliana e il pecorino stagionato sotto foglie di noce.

TENDENZA ALL LOCAL

Dalle tendenze delle cucine del mondo a quelle all local, che vedono spesso abbinare grandi eccellenze del nostro agroalimentare, anche DOP, come il basilico genovese con il lardo di colonnata, un tributo all'artigianalità che caratterizza l'alimentare italiano. Si resta nei prodotti DOP con lo squacquerone di Romagna servito con erbetto di campo e i taralli gourmet al parmigiano reggiano. Da segnalare anche la burrata 'nduja, un tripudio di puro gusto italiano, utilizzabile anche in microonde grazie a un innovativo packaging o la 'nduja presente anche con carne di bovino certificato Halal. Dalla Calabria al mare di Sardegna con la polpa di granchio blu, un prodotto lavorato totalmente in loco, per passare alla Puglia con gli spaghetti - realizzati con grani 100% local - da cuocere in soli 2 minuti senza alcuna perdita del gusto, grazie alle sue scanalature. Tra i condimenti l'aglio Nero di Voghiera, mentre lato beverage è presente l'acquavite di birra artigianale da filiera agricola italiana, distillata in modo del tutto artigianale.



Novità anche nel comparto delle olive da tavola, che si arricchisce con la Nocellara, una delle più buone e pregiate cultivar biologiche di olive verdi italiane, in versione non denocciolata.

TENDENZA COMFORT FIRST

Dal dolce al salato è il comfort first, dove il cibo diventa un piacere e i prodotti si fanno curiosi, come i lecca-lecca musicali, un mix di tecnologia e caramelle. Questi deliziosi lecca-lecca non solo offrono un'esplosione di gusti, ma hanno anche una sorpresa: l'innovativa tecnologia audio a conduzione ossea integrata che riproduce brani orecchiabili mentre li gusti. Non meno curioso il “Tartufami”, un salame al tartufo con copertura a base di parmigiano. Il mondo del comfort first presenta anche coloratissimi petali di rosa rossa commestibili, disidratati a freddo. Tra le novità le goccioline in formato finger, il plum cake arricchito con yogurt e polvere di grillo e il burro al gambero rosso di Mazara del Vallo, che crea un'armonia assoluta per il palato ed un pieno appagamento per gli amanti del crostaceo. Tra i prodotti Comfort first anche i filetti di alicia delicious, pescati in maniera tradizionale e confezionati in modo sfuso per facilitarne l'utilizzo come condimento sulla pizza.

HORECA

Tra le novità le cannuce di gelatina assortite, ai gusti fragola, ciliegia, mela, uva. I condimenti vedono protagonista il tartufo, che troviamo abbinato al carpaccio in acqua di mare e a un insaporitore sempre a base di acqua di mare. Diventa condimento il famoso cocktail Moscow Mule, a base di aceto, ginger e lime per esaltare il gusto di tartare di carne e pesce. Novità anche l'olio affumicato nero, ricavato dalla polvere di carbone di bamboo vegetale. Gli spalmabili presentano una maionese al rafano che arricchisce e rende più gustosa ogni genere di portata, e una crema di champignon tritati, olive nere e scaglie di tar-

tufo nero estivo. Continua infine il successo dei formaggi spalmabili, a base di pecorino, parmigiano e ancora l'onnipresente tartufo. Un menù tra innovazione e tradizione da chiudere gustando un caffè limited edition ispirato alla serie TV "Bridgerton" in onda su Netflix.

EDIZIONE RECORD

La ventiduesima edizione di Cibus a Fiere di Parma si è chiusa con oltre 75mila presenze (+25% rispetto al 2022). Un'edizione da record per numero di brand (3.000) e buyer (3.000) presenti, che ha visto la partecipazione del Ministro del Made in Italy e delle Imprese **Adolfo Urso** e del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste **Francesco Lollobrigida**. Tra i temi protagonisti della kermesse i prodotti Dop e IGP, che secondo l'analisi di Nielsen, se utilizzati come ingredienti all'interno di prodotti industriali contribuiscono nei punti vendita a una crescita delle vendite al valore con un +14% e a volume del +9,6%. Inoltre, l'indicazione nel packaging della presenza di DOP e IGP aumenta la propensione al consumo e induce il consumatore a privilegiare l'acquisto di prodotti premium, sostenendo un costo maggiore. Collaborazione virtuosa quella tra consorzi e brand che è tra i temi centrali di Cibus. La kermesse infatti vuole essere piattaforma per la valorizzazione dei prodotti DOP e IGP e supportare anche all'estero le best practice, sia in termini promozionali, che per favorire relazioni e accordi commerciali.

Tra le novità più interessanti anche l'applicazione dell'intelligenza artificiale per contrastare le contraffazioni ali-



A sinistra, Adolfo Urso, ministro del made in Italy e delle imprese. A destra, Francesco Lollobrigida, ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, entrambe presenti al 22° Salone Internazionale dell'alimentazione a Parma.

le aziende italiane di investire negli Stati Uniti nell'epoca dell'Inflation Reduction Act, realizzato in collaborazione con American Chamber of Commerce in Italy, che ha visto l'intervento di importanti brand quali Auricchio, Levoni, Rigamonti e la partecipazione dell'Associazione Centromarca. Made in Italy che il 94% degli italiani considera come il principale ambasciatore dell'italianità nel mondo, secondo la ricerca Federalimentare-Censis "L'industria alimentare tra Unione europea e nuove configurazioni globali", che ha evidenziato la centralità dell'industria alimentare e del Made in Italy e l'importanza delle future



mentari, con il progetto Nina, promosso dal Consorzio delle Mozzarella di Bufala Campana Dop, per tutelare un'eccellenza del nostro agroalimentare (primo marchio Dop per importanza del Centro-Sud Italia e il terzo tra i formaggi Dop italiani) contro le fake-mozzarelle e contrastare il fenomeno dell'Italian sounding.

Cibus ha acceso un riflettore sull'export del food made in Italy, che nel decennio 2013 - 2023 è stata del 27% rispetto al 12% della media europea, secondo i dati dello studio Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Un risultato che ha portato i prodotti agroalimentari italiani venduti all'estero a sfiorare i 64 miliardi di dollari, circa il 10% dell'export europeo (679 miliardi di dollari), collocando il nostro Paese al quarto posto nel 2023 per sviluppo dell'export in Europa.

Food Made in Italy che guarda con sempre maggior interesse al mercato americano, che considerando retail e alcolici vale 1.500 miliardi di dollari. Un tema affrontato in occasione del convegno USA4 Cibus: le opportunità per

scelte in Europa. Grande attenzione anche per il tema della sostenibilità, affrontato nel convegno "Strumenti moderni per una filiera agroalimentare sostenibile", organizzato dai Giovani di Confagricoltura-ANGA e dal Gruppo Giovani Imprenditori di Federalimentare nella cornice di Cibus 2024, con focus sulle strategie e le best practice da attuare per incentivare l'export dei prodotti Made in Italy. Sostenibilità che vede il packaging nel ruolo di protagonista: per 2 italiani su 3, secondo l'Osservatorio Packaging del Largo Consumo curato da Nomisma, la confezione ha infatti un ruolo decisivo nelle scelte d'acquisto di cibi e bevande, mentre per 1 su 2 rappresenta un aspetto cruciale per contribuire a rendere un prodotto alimentare più rispettoso per l'ambiente.

La 22esima edizione è stata accompagnata come sempre dall'iniziativa Cibus Food Saving, promosso dal Banco Alimentare, per recuperare i prodotti che gli espositori sceglieranno di donare, così da distribuirli alle organizzazioni caritative convenzionate in Emilia Romagna, che aiutano le persone in difficoltà sul territorio.



ROBERTO CAVALLI

CREATIVITÀ AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA DELLE DONNE

di Cristina Botti

Scrivere e descrivere l'autografo di **Roberto Cavalli** non è semplice; infatti è un autografo estremamente ricco di dettagli grafologici rilevanti ed al tempo stesso è armonioso e sciolto. Esso denota pertanto un modo di pensare composto da idee che si susseguono le une e alle altre collegate da un trend armonico.

L'autografo non è dominato da uno o due segni grafici prevalenti sugli altri, ma piuttosto deve essere esaminato nell'insieme dei vari segni tutti positivi ed in armonia fra loro. I segni di grado Maggiore, che pertanto rivestono maggiore influenza nell'autografo sono in primo luogo il segno curva fluida.

In grafologia il segno curva denota cessione, cioè la capacità del soggetto di aderire alle istanze esterne e di es-

serne anche influenzato. Nel caso di specie il segno curva non è né monotono né apatico, ma presenta un substrato ritmico e molto brioso. Esso inoltre è caratterizzato da una variabilità dell'indice curvometrico delle lettere, che denota un sottofondo creativo e vivace, per nulla monotono e ripetitivo nell'autore.

Tale quadro grafico denota che l'adesione alle istanze altrui non è passiva da parte dell'autore, bensì è ponderata ed oggetto di riflessione.

A questo segno si aggiunge il segno calibro medio che, nel range delle ampiezze grafiche, è situato tra il calibro grande ed il calibro piccolo.

Il calibro medio denota compostezza e moderazione nella gestione della propria energia.

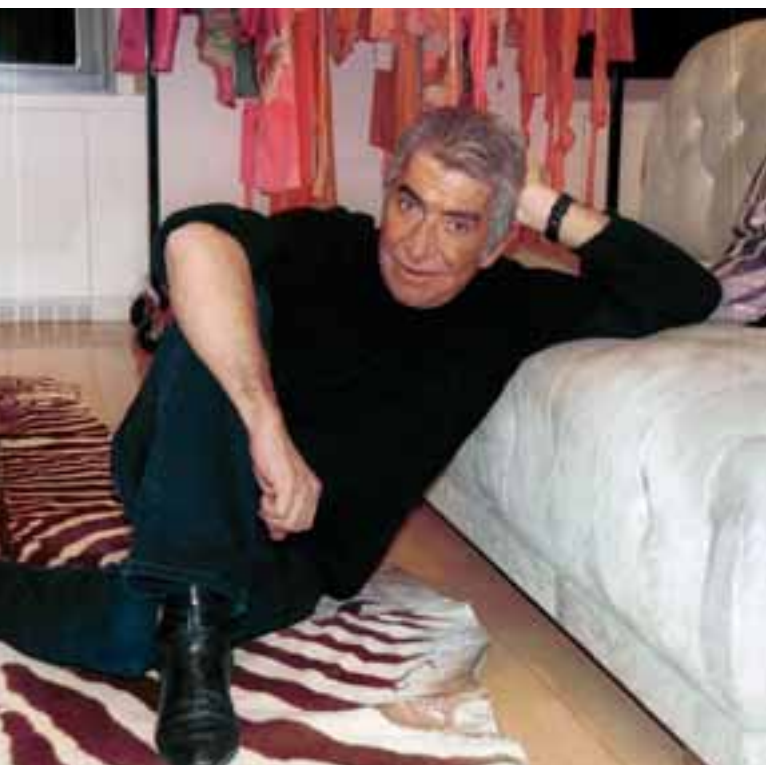
Chi possiede tale segno è in grado di gestire le proprie percezioni sia nei confronti dell'ambiente che interiormente, come movimento delle proprie idee.

Nel caso di specie, riscontriamo un calibro medio equilibrato, con piccolissime variazioni armoniche, che denotano la presenza di un segno significativo: il disuguale metodico del calibro.

Il segno disuguale metodico si realizza quando, rispetto ad un determinato segno grafico, si presentano piccole variazioni gradevoli alla vista ed armoniche tra di loro.

La disuguaglianza metodica denota la capacità di una determinata caratteristica dell'indole di esprimersi in modo armonico ed integrato.

Poiché il calibro in grafologia indica da un lato il quantum energetico e dall'altro la capacità di gestione di tale energie se ne deduce che l'autore non solo possiede energie consistenti e variate, ma che tali energie sono integrate fra loro, pertanto produttive di risultati originali e personalissimi. Spesso chi possiede il segno disuguale metodico è una persona curiosa ed in grado di trarre il





Il pret-a-porter di Roberto Cavalli, riconoscibile grazie a motivi iconici come l'animalier, è stato indossato (e amato) da celebrities di tutto il mondo, da Brigitte Bardot, Sophia Loren, Victoria Beckham (in alto) a Jennifer Lopez (a destra con Roberto ai World Music Awards nel 2010), a Naomi Campbell, da Katy Perry a Lady Gaga, Kim Kardashian e Taylor Swift solo per citarne alcune. In alto con il gruppo R&B delle Destiny's Child tra Michelle Williams, Beyoncé e Kelly Rowland al Metropolitan Museum of Art di New York nel 2004, indossano abiti di Roberto Cavalli. Qui sopra, Roberto Cavalli, autore del libro "Il nero non è mai assoluto" (2010, Bompiani Editore), racconta il mondo di uno degli stilisti che ha cambiato la moda contemporanea, laboratorio creativo di un artista che ha sempre pensato la moda in funzione dei suoi tessuti, e i tessuti come stampe.

meglio dalle proprie innumerevoli idee, in quanto è un individuo originale ma organizzato.

Ulteriore segno che risulta rilevante nell'autografo è il segno Attaccata, che si verifica quando le lettere sono collegate le une alle altre. Secondo Girolamo Moretti, padre della grafologia italiana, il segno Attaccata denota attitudine per la sintesi, dote che, per un individuo così pieno di idee, aiuta senz'altro a portarlo a conclusioni appropriate ed originali.

Infine, come ultimo segno rilevante troviamo il segno Mantiene il Rigo, che si riscontra quando le lettere mantengono l'allineamento anche in assenza di rigatura del foglio.

Nel caso di specie le lettere dell'autografo sono complessivamente allineate, ciò denota, secondo il Palaferri capacità di mantenere gli impegni assunti, ma non sono piantate sul rigo in modo granitico e monotono, bensì sono avvicinate le une alle altre con piccolissimi scatti armonici, evidenziando pertanto la capacità di mantenere gli impegni assunti ma sempre procedendo a modo proprio, senza conformarsi passivamente a norme prestabilite.

In conclusione l'autografo esaminato fa emergere un autore estremamente creativo ed unico, in grado di personalizzare il proprio stile e di cambiarlo di volta in volta al passo con il tempo, ma allo stesso modo in grado di restare sempre fedele a se stesso ed ai propri principi.

Ritengo che per sintetizzare adeguatamente l'autografo esaminato siano significative le parole del grande successo di Frank Sinatra. "I did it my way".



Di. Al. Commerciale

DISTRIBUZIONE E VENDITA
ACQUE MINERALI
VASTO ASSORTIMENTO
VINI E CHAMPAGNE
DELLE MIGLIORI MARCHE
SERVIZIO A DOMICILIO
CESTE NATALIZIE

DISSETA LA TUA SETE



In un territorio puro e incontaminato, da una sorgente a 1660 m nelle Alpi Trentine, nasce LEVICO, un'acqua minerale unica, **classificata tra le più leggere in Europa**. Grazie ai processi produttivi sostenibili, **e all'uso esclusivo di vetro**, l'acqua LEVICO è un'acqua leggera anche per l'ambiente.



DI. AL. COMMERCIALE

Via B. Diaz, 4 - 41042 Fiorano Modenese (MO) - tel. 0536 805059 e-mail: ordini@dialcommerciale.it

FRANCESCA BICE GHIDINI E FARG²: L'UNIONE DI DUE STILI

Pare voler trasmettere ogni sentimento, concetto, emozione e stato d'animo attraverso la pittura dei simboli, la mantovana originaria di Ostiglia **Francesca Bice Ghidini**. Artista autodidatta che oltre alla pittura si cimenta con la poesia. Da sempre ha dimostrato passione verso il disegno e l'arte in genere. Nelle sue opere racconta il suo modo di vedere il mondo. Esplora l'animo umano con una chiave di lettura inedita. Nei suoi quadri esprime sé stessa come fonte di rinnovamento di una mentalità eclettica. Il suo operato artistico vuole essere stimolo nella ricerca della positività e simbolo di speranza. Dal 2017 ha partecipato a premi internazionali importanti tra i quali: Premio internazionale Paolo Levi. Premio *Ligures* città di Lerici al centro *Verum Arte*, dove ha ottenuto il premio speciale della giuria. Premio internazionale d'Arte Brunelleschi a Firenze, curato dalla Ea edizioni di Pietro e Sandro Serradifalco. Premio Eccellenza Europea delle Arti-Roma, Barcellona, Parigi per aver valorizzato l'arte e la creatività italiana in Europa.

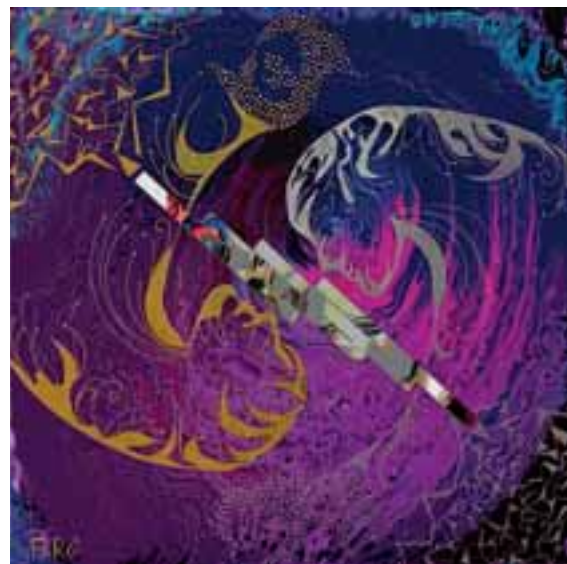
La sua ricerca stilistica è strumento di espressione indispensabile sul nostro tempo. Testimonianza reale e tangibile di evoluzione e crescita culturale. Professori e critici d'Arte come Paolo Levi e Vittorio Sgarbi hanno premiato il lavoro artistico della Ghidini, attribuendole il titolo di Maestro d'Arte. Ad oggi ha pubblicato 3 libri, *"Una Stella al confine dei Sogni"* edizioni Dantebus (2019 e-book e 2020 formato cartaceo), *"Ingranaggi dell'Anima"*, edito da Youcanprint (2020), e *"La Ricerca dell'Infinito"*. Quest'ultimo libro di sue poesie del 2022, ha contribuito al connubio artistico con Alessandro Rinaldoni che lo ha illustrato.



L'artista mantovana Francesca Bice Ghidini e a fianco l'opera a 4 mani di Farg² "Vortice di anime". In basso, l'opera di Francesca Bice Ghidini, "Intrecci di pensieri".

La Ghidini è fermamente convinta che l'arte possa contribuire a cambiare e ad aiutare le persone, fornendo un mezzo nel quale tutti noi potremo trovare spunti verso il miglioramento di noi stessi. A tal fine ha ideato e creato il duo FaRg². L'unione di due stili, ma anche di visioni, percezioni e punti di vista di Francesca Ghidini e Alessandro Rinaldoni.

Due artisti legati ai rapporti umani che veicolano messaggi profondi sulla società contemporanea, mediante un linguaggio particolare e in continua evoluzione. Lui utilizza la fluid paint per un'esigenza fisica in seguito ad una malattia che gli impedisce di poter utilizzare bene la mano destra. Questa tecnica gli permette velocità di esecuzione e immediatezza, facendo emergere nelle sue opere l'energia del colore e un senso di grande libertà. Rinaldoni realizza la base cromatica delle tele. Lei è vulcanica e sempre propositiva la sua voglia di fare è contagiosa. È la parte figurativa e grafica del duo. Un vero e proprio progetto nato per essere qualcosa di innovativo allo scopo di aiutare concretamente la cooperativa sociale *il Ponte*, impe-



gnata da anni al sostegno di persone con disabilità, con svantaggio sociale. Il ricavato dalla vendita del libro è stato donato alla cooperativa. La prima opera realizzata insieme a 4 mani da entrambi gli artisti è divenuta la copertina del libro, ma è stata anche utilizzata come etichetta del Lambrusco "La ricerca dell'Infinito", prodotto dalla Cantina di Quistello (MN), per la medesima missione. Ad oggi Farg² ha all'attivo più di trenta partecipazioni ad eventi, premi ed esposizioni in Italia e all'estero.

cell. 342 9867071
fre3581@gmail.com
www.farg2.com

Modenese di nascita **Luciana Molinari** nel 1957 frequenta "La Florentia", istituto di disegno decorativo e arredamento. Un corso di formazione anche con disegno professionale di moda e cucito. Il suo prediletto era il dipinto su tessuti, per il quale alla fine della scuola si teneva una sfilata di moda dei vestiti realizzati con i tessuti dipinti nella sala del Museo civico di Modena. Nata da famiglia di pittori modenesi, tra cui si annoverano Mario Molinari e Gino Molinari, la voglia e la passione innata per il disegno hanno spinto l'artista a dedicarsi nuovamente, nel 2014, alla pittura. Frequenta così per due anni la scuola del maestro Mario Giovanardi presso l'UTE "Università della Terza Età" di Modena. Ma gli insegnamenti di un solo maestro non compensano la sua voglia di imparare le varie tecniche pittoriche. Per questo si iscrive ai corsi del maestro Angelo Ernesto Ubertiello, perfezionando la pittura ad olio sui temi delle nature morte, dei paesaggi e della rappresentazione degli animali. Nell'ultimo anno ha voluto tentare l'approfondimento del disegno a matita con la professoressa Caterina Fiorino. Ben presto si è resa conto che la tecnica della pittura ad olio è la più consona alla sua sensibilità tonale. Da quel momento indipendentemente dai soggetti, l'elemento principale da studiare è diventato il colore. La sua composizione, la sfumatura, la brillantezza e tutte le caratteristiche che rendono ogni tono intimo e personale. Un ricordo piacevole di quando da giovane si cimentava nella pittura la riporta al periodo della sua gravidanza. Al tempo eseguiva un dipinto con un vaso in peltro che l'impegnava tantissimo, per la formazione del colore che serviva a rendere appieno il materiale. Da questo si intuisce la sua curiosità verso la fusione dei vari colori per raggiungere la visione più reale dell'oggetto scelto. La Molinari ricerca l'intimità della pittura. Il momento sentito, in cui si racchiude in solitudine concentrandosi sulla tecnica e lasciandosi andare alla ricerca introspettiva. Dopo essersi cimentata in vari soggetti come i paesaggi, gli alberi, i fiori e i ritratti, si sofferma sugli animali, realizzando i tre cani di famiglia. *Victor* il dobermann realizzato con le sfumature del bianco e nero,

Black il weimaraner e *Mia* la golden retriever, realizzati a colori. La sua passione offre una limpida ed onirica testimonianza dell'arte vista come modo e mezzo per racchiudere ricordi ed emozioni. La prima mostra alla quale ha partecipato risale al 2017. Si trattava di riproporre in pittura gli scatti fotografici dei viaggi dell'amica e fotografa Miram Bergonzini. Splendida la sua rappresenta-



L'artista modenese Luciana Molinari. In alto, l'opera ad olio su tela, "Autunno". A fianco "Black", olio su tela. Qui sotto, "Mia", olio su tela.



LUCIANA MOLINARI: L'INTIMITÀ



zione ad olio su tela di una spiaggia della Thailandia al tramonto. Successivamente ha partecipato nel 2022 alla grande mostra sugli animali *Zoo Artis*, presso l'ex refettorio monastico dell'abbazia di San Benedetto Po nel mantovano. Luogo magico pieno di storia e arte, con in loco l'affresco del Correggio e la riproduzione della tela dell'*Ultima cena* del Bonsignori.

Una sua opera era presente anche alla manifestazione Nonantola Invita l'Arte a dicembre 2023, tenuta nella torre dei Bolognesi a Nonantola. Infine Luciana Molinari ha partecipato all'esposizione presso Villa Pace, sede del comune di Fiorano modenese.

cell. 3462578669
lucianamolinari45@gmail.com

Madame du Châtelet e la ricerca della FELICITÀ

TRA SALOTTI, BALLI E PASSIONI
TRAVOLGENTI, LA MARCHESA DU CHÂTELET
È STATA UNA DELLE PIÙ BRILLANTI MENTI
DELL'ILLUMINISMO FRANCESE

di Paola Giovetti

Madame Émilie du Châtelet, gran dama della Parigi del Settecento, donna originale, intelligentissima, femminista ante literam, deve la sua fama non tanto al suo essere stata una scienziata di alto livello in un'epoca in cui alle donne la cultura scientifica era praticamente preclusa, e neppure alla sua lunga, intensa relazione con Voltaire, quanto al suo piccolo libro *Discours sur le bonheur* (Discorso sulla felicità), scritto solo per se stessa, come riflessione personale, e pubblicato trent'anni dopo la sua morte. Esso rivela una donna di innegabile cultura, saggia a dispetto delle insolite vicende di vita e delle liberissime relazioni amorose, originale, indipendente e ambiziosa, capace di dare acuti consigli e di indicare possibilità nuove per la ricerca della felicità, soprattutto femminile, intendendo con questo termine serenità, soddisfazione, realizzazione delle proprie potenzialità. Nata in una famiglia di ceto sociale molto elevato - il padre, barone di Breteuil, aveva incarichi importanti alla corte di Luigi XIV, il Re Sole - fu avviata a studi sia scientifici che linguistici: oltre ad alcune lingue moderne, conosceva il latino, il greco, si interessava di musica, teatro, danza, e soprattutto eccelleva nelle materie scientifiche, a quell'epoca dominio esclusivamente maschile.

A diciannove anni, con un matrimonio rispondente più a criteri di convenienza che di sentimento, sposa il marchese du Châtelet, che di anni ne ha trenta: un marito gentile, discreto, amichevole, cortese.

Lei che fino a quel momento aveva soltanto studiato, una volta sposata scopre l'amore fisico e i piaceri della vita mondana. Lui ha una cultura media, ama solo la guerra, ammira l'intelligenza e la cultura della sua giovane moglie che sosterrà sempre senza esserne geloso, rimanendo suo fedele amico fino alla morte.

Le sue frequenti e lunghe assenze per motivi militari renderanno possibile a Émilie di condurre una vita totalmente libera. Nascono in rapida successione tre figli, e va detto che Émilie du Châtelet fu una madre molto distratta, nella sua vita i figli ebbero ben poco spazio.

E del resto questo era l'atteggiamento del suo tempo, quanto meno per le grandi signore che potevano permettersi balie, governanti, collegi di lusso.

Per qualche anno Émilie conduce quindi vita spensierata a Parigi: opera, commedia, ballo, salotti eleganti.

Ha molti amanti, ma è nella primavera del 1733, quando ha ventotto anni, che avviene il grande incontro del-



Madame du Châtelet in un ritratto attribuito a Maurice-Quentin de La Tour. Sotto Voltaire, pseudonimo di François-Marie Arouet, è stato un filosofo, drammaturgo, storico, scrittore, poeta, aforista, enciclopedista, autore di fiabe, romanziera e saggista francese.

la sua vita: Voltaire. Lui ha 39 anni, scrittore ironico e scintillante, illuminista, polemist, fortemente anticlericale e laico, ed è all'apice del successo. Tra i due nasce subito una passione che durò molti anni e fu certamente la più importante per entrambi.

François-Marie Arouet (Voltaire) è un *nomme de plume*, forse un anagramma del cognome o più probabilmente del luogo di origine della famiglia, Airvault) aveva problemi con la monarchia assoluta francese che criticava apertamente, mentre apprezzava moltissimo la monarchia costituzionale inglese e la maggiore libertà di parola e religione concessa in Inghilterra al popolo.

Viene condannato ad allontanarsi da Parigi, e la relazione da poco iniziata con Émilie du Châtelet gli offre la soluzione ideale: incurante della pur



molto tollerante opinione pubblica, Émilie gli mette a disposizione il castello di Cirey, di proprietà del marito, nello Champagne, e dà inizio a un sodalizio con lui che durerà a lungo. Per i primi due anni lei si divide tra Cirey e Parigi, poi prende la sua decisione e si stabilisce a Cirey: è stanca della vita di società, alla quale partecipa a ritmo frenetico, sente la mancanza dello studio; decide che la vita in città è insopportabile e sogna di creare a Cirey una sorta di piccola Accademia delle Scienze.

E in effetti molti scienziati e uomini di cultura faranno tappa a Cirey e vi si tratteranno a lungo.

Nasce in lei l'ambizione di essere la prima donna di scienza del suo tempo; addirittura sogna di attraversare la Manica e di andare in Inghilterra per istruirsi e studiare fisica. Voltaire la loda, la stimola, decanta le sue virtù. E lei si getta a capofitto nello studio.

A Cirey anni di felicità assoluta: gioie dei sensi (lei definisce l'amore "la sola passione che possa farci desiderare di vivere") e lavoro intellettuale: l'esilio dorato di Cirey fu infatti un periodo ricchissimo di stimoli per entrambi gli amanti. Ma la felicità non può essere eterna, e la passione di Voltaire si affievolisce; non venne mai meno invece l'amicizia, che durò fino alla morte di lei.

Il grande amore cede al tempo e alle difficoltà.

E del resto bisogna ammettere che Madame du Chatelet ha un carattere impossibile: tirannica e iperprotettiva, veste e nutre Voltaire a gusto suo, apre le sue lettere e le censura per evitargli cattive notizie, possessiva all'eccesso. Dal canto suo Voltaire sente il bisogno di nuovi orizzonti e accetta gli inviti del giovane re di Prussia Federico II che lo considera suo maestro e lo invita a Berlino. E lui si mette in viaggio e ci va. Il *Discorso sulla felicità* si colloca in questo periodo. Vicina ai quarant'anni, Émilie traccia il bilancio della propria vita e si confessa senza remore né pudori. Subito all'inizio della trattazione scrive queste saggissime parole: «Credo che una delle cose che contribuiscono alla felicità sia accontentarsi del proprio stato, e di pensare piuttosto a renderlo felice che a cambiarlo».

Poi con sincerità totale e commovente rivela situazioni intime per lei molto dolorose: «Ho ricevuto da Dio una di quelle anime che non sono capaci di moderare le loro passioni, che non conoscono tiepidezze o disgusti e la cui tenacia sa resistere a tutto, persino alla certezza di non essere più amata. Io sono stata felice per dieci anni per amore di colui che aveva soggiogato la mia anima: e questi dieci anni li ho passati accanto a lui senza un momento di stanchezza o di noia. Quando l'età, gli acciacchi, forse anche la facilità del godimento hanno diminuito il suo interesse, per molto tempo non me ne sono accorta; amavo per tutti e due, passavo la vita con lui e il mio cuore, privo di sospetti, godeva del piacere di amare e dell'illusione di credersi amato. Ho perso questo stato così felice e ciò mi è costato molte lacrime...»

E qui Madame du Chatelet introduce il suo grande tema: l'amore per la cultura, che può rendere liberi e felici: «risorsa sicura contro l'infelicità e fonte di piaceri senza limiti». Consapevole che felicità degli uomini ha infinitamente più occasioni di esprimersi di quella delle donne, scrive: «L'amore per lo studio è meno necessario alla felicità degli uomini che a quella delle donne.

Gli uomini hanno una infinità di risorse per essere felici

che mancano del tutto alle donne. Hanno ben altri mezzi per arrivare alla gloria...» Ovvero la possibilità di mettere i propri talenti al servizio del proprio Paese, l'arte della guerra e del governo, i commerci, tutte cose da cui le donne a quell'epoca erano escluse. E poi: «L'amore per lo studio è fra tutte le passioni quella che maggiormente contribuisce alla nostra felicità. Nell'amore per lo studio si cela una passione da cui un'anima elevata non è mai completamente esente: quella della gloria... L'amore per lo studio è una risorsa sicura contro l'infelicità».

L'amore per lo studio è, fra tutte le possibili passioni, «quella che mette meno la nostra felicità alle dipendenze di altri».

E consiglia alle donne e a tutti: «Cerchiamo dunque di comportarci con intelligenza, di non avere pregiudizi, di avere delle passioni da utilizzare per la nostra felicità. «Cerchiamo di coltivare il gusto per lo studio, questo gusto che non fa dipendere la nostra felicità che da noi stessi. Stiamo lontani dalle ambizioni e soprattutto cerchiamo di sapere bene che cosa vogliamo essere; decidiamo la strada che vogliamo prendere per passare la nostra vita e cerchiamo di seminarla di fiori».

Mentre Madame du Châtelet sta lavorando alla traduzione dei *Principia mathematica* di Newton, lei che nel Discorso ha così ben invitato alla moderazione e all'indipendenza, conosce una passione devastante per il giovane ufficiale Jean-François Saint-Lambert, minore di lei di dieci anni, personaggio certamente interessante, poeta e scrittore oltre che brillante ufficiale.

Émilie visse questa passione alla sua maniera generosa e totale e a quarantatré anni rimase incinta; età in cui a quei tempi era molto meglio non esserlo.

La situazione la imbarazzò fortemente: si sentiva ridicola ad essere incinta a quell'età, si vergognava di fronte ai figli e alla società tutta. In più era pervasa da una terribile angoscia di morte che non l'abbandonava mai. Nonostante tutto lavora: deve terminare la sua opera principale, la traduzione dei *Principia mathematica* di Newton, il libro che ha modificato la comprensione dell'universo e che lei ha promesso alla élite scientifica francese.

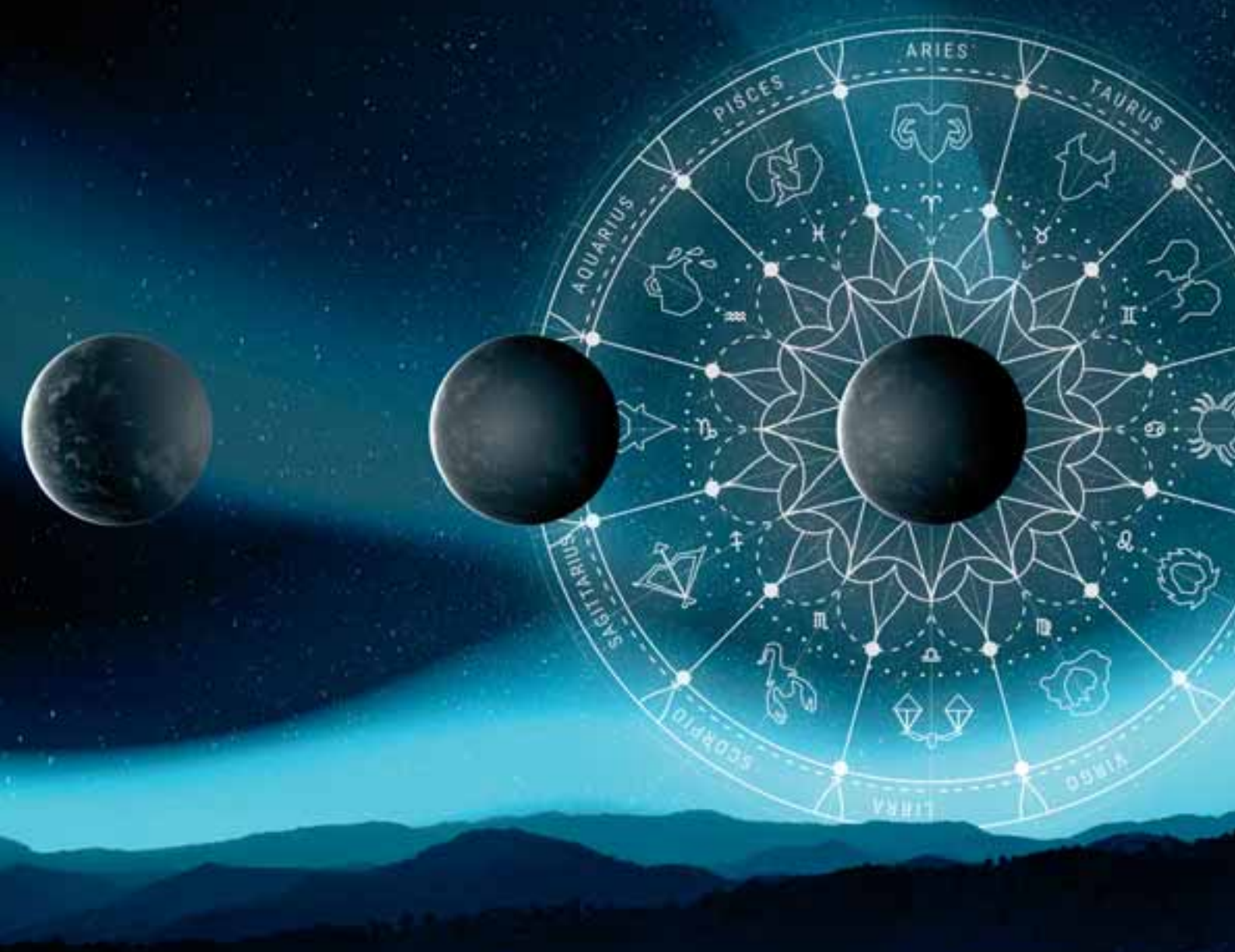
Da questa impresa dipende la sua reputazione: in questo momento difficile in cui la fine sembra vicina, nulla per lei è più importante di questo lavoro che rappresenta la sua speranza di sopravvivenza dopo la morte.

Émilie sa che deve finire il suo lavoro e deve farlo bene. Per lottare contro l'angoscia di morte il lavoro è il conforto più grande: dà la speranza di lasciare una traccia di sé, di non essere vissuta invano.

Traducendo l'opera di Newton in francese, la lingua più parlata dell'epoca, Émilie sapeva di rendere un servizio importante alla comunità scientifica. In effetti la traduzione risultò ineccepibile ed è stata in uso in Francia fino agli anni Sessanta del secolo scorso, cioè per oltre duecento anni.

L'angoscia di morte si rivela purtroppo veritiera: all'inizio di settembre 1749 Émilie dà alla luce una bambina che le sopravviverà di poco e il 10 settembre muore per le conseguenze del parto, pianta dal marito, dal giovane amante e da Voltaire, che le rimase accanto sino alla fine e di lei disse: «Non ho perduto un'amante, ma la metà di me stesso. Un'anima per la quale la mia sembrava fatta».





PER ASPERA AD ASTRA

LE ENERGIE CELESTI DELL'ESTATE

a cura di Elettra Boncompagni

L'Astrologia è un linguaggio simbolico per classificare un mondo di potenti energie come già avevano scoperto i grandi studiosi babilonesi, egizi, filosofi greci, nonché i mitici indiani come scritto nei loro Veda.

Si scomodò perfino Aristotele che codificò i Quattro Elementi nelle loro caratteristiche come essi si muovevano verso il loro luogo naturale: la Terra e l'Acqua verso il basso, l'Aria e il Fuoco verso l'alto.

I tre mondi classici, fisico, psichico, spirituale sono in relazione con i Quattro Elementi Astrologici. Ogni essere umano può essere "letto" esaminando le disposizioni dei suoi "Quattro Elementi".

IL FUOCO (CHIMICAMENTE L'IDROGENO)

Il fuoco allo stato di incandescenza è l'elemento primigenio, il turbine della creazione non ancora materia. È l'Elemento dell'impulso, della lotta e della volontà.

Il Fuoco del segno dell'**ARIETE** è scintilla creativa e magma vulcanico. Il Fuoco del segno del **LEONE** è fiamma solare e radiante. Il Fuoco del segno del **SAGITTARIO** è folgore divina e fuoco sacrale.

LA TERRA (CHIMICAMENTE È IL CARBONIO)

È la materia prodotta dal raffreddamento del vortice creativo, stato solido. È elemento freddo, secco e pesante, che determina il potere. La densità, la lentezza e la condensazione. La Terra del Segno del **TORO** è humus, terra fertile. La Terra della **VERGINE** è sabbia, polvere, terra selezionata, atomi. La terra del **CAPRICORNO** è pietra, roccia-madre, cristallo.

L'ARIA (CHIMICAMENTE L'AZOTO)

È il soffio vitale, il prana, lo stato etereo, volatile, il vento e lo spazio. È elemento caldo e umido, leggero perché tende



verso l'alto, dilatabile e comprimibile. L'Aria del Segno dei **GEMELLI** è brezza, vento, atmosfera. L'Aria del Segno della **BILANCIA** è aria sottile, astratta, è forma. L'Aria del Segno dell'**ACQUARIO** è un fluido, etere, spazio, raggi, onde.

L'ACQUA (CHIMICAMENTE L'OSSIGENO)

È l'elemento liquido fecondatore. Informe, perché prende la forma di ciò che la contiene. Elemento freddo, umido, pesante, tende a scorrere verso il basso. È sensazione, emozione, intuizione, nutrizione, memoria, sapere. L'Acqua del segno del **CANCRO** è sorgente, fontana, liquido amniotico della nascita dei mammiferi compreso l'uomo. L'Acqua del segno dello **SCORPIONE** è palude, acqua marcia, acque medicinali e velenose. L'Acqua del segno dei **PESCI** è lago, canale, mare, oceano.



SEGNI DI FUOCO: ARIETE – LEONE – SAGITTARIO

I primi cinque mesi dell'anno sono stati difficili per voi causa vari pianeti contrari ma grazie al vostro animo battagliero non vi siete tirati indietro per affrontare situazioni difficili sia nel lavoro che nella vita sentimentale. Finalmente Giove, il grande pianeta della fortuna, il primo giorno di giugno cambia segno, entra nei Gemelli e vi rimarrà favorevole per tutto l'anno. Sentimentalmente rapporti in crisi verranno sanati qualora ci sia ancora sentimento. Per altre unioni, ormai senza ragione di essere, sarà il tempo di sane rotture per veleggiare liberi verso nuovi amori. Sempre Giove vi favorirà verso avanzamenti di carriera, ricerca di un nuovo lavoro o di nuovi affari. Nei mesi di novembre e dicembre si unirà anche un super Mercurio per cui farete buoni affari o investimenti.

SEGNI DI TERRA: TORO – VERGINE – CAPRICORNO

Con Giove ed Urano nel segno del Toro, Saturno e Nettuno amici, avete vissuto un periodo di entusiasmo con tanta voglia di fare e di innovare. Sotto la spinta del vostro elemento Terra, molti di voi hanno avuto il coraggio di affrontare le sfide ardite che attualmente iniziano a produrre. Ora Giove, il grande pianeta della fortuna si è trasferito nel segno dei Gemelli. Non abbiate timore, il più è fatto. Ora è tempo di raccogliere e di occuparvi della vostra vita affettiva. Venere aiuterà chi vive una vita di coppia difficile con riappacificazioni impensate. Marte e Venere a turno potranno favorire chi è solo con incontri davvero speciali. A fine anno tutti i segni di Terra potranno ringraziare ed essere soddisfatti.

SEGNI DI ARIA: GEMELLI – BILANCIA – ACQUARIO

Il bel triangolo benefico dei pianeti di Aria vi spinge a puntare in alto. Non potrebbe essere diversamente con Giove nella seconda parte dell'anno con grandi ambizioni. Il tempo da gennaio a maggio è stato pesante con forti ostacoli che da giugno in poi verranno sbloccati: ci potranno essere l'accordo in affari, la promozione desiderata, un buon lavoro per chi lo cerca. Anche la sfera affettiva potrà riservarvi piacevoli sorprese. L'intimità si accenderà di passione, l'intesa con chi amate sarà ottima. Chi è solo potrà contare su Venere e Marte che vi renderanno affascinanti e di ottimo umore, quanto di meglio occorre per fare degli incontri stupendi. Novembre e dicembre con Marte e Giove potenti e positivi vi prepareranno la degna conclusione di un anno speciale: meritate i brindisi con le migliori bollicine!

SEGNI DI ACQUA: CANCRO – SCORPIONE – PESCI

Voi nati nell'ultimo triangolo, nella prima parte dell'anno da gennaio a maggio, avete potuto godere della benevolenza di Giove, il grande pianeta della fortuna. Inoltre temprati dalla severità di Saturno nei Pesci non vi sembrerà vero di sentirvi più rilassati e sicuri di voi stessi. I primi cinque mesi dell'anno sono stati ideali per imprimere una svolta positiva alla carriera, per rilanciare la vostra attività, o per ottenere una ambita assunzione. È previsto anche un miglioramento economico. In ambito sentimentale non avrete più paura neanche nelle svolte più pericolose. Le parole per voi fino ad ora autentici spauracchi: "convivenza, matrimonio, figli" saranno accettate come "amore e felicità". I single si metteranno in gioco usando tutte le armi del fascino e della seduzione per trovare un vero amore.



ARREDAMENTO TESSUTI E TENDAGGI

A tutti voi **ARTISTIC TAMASSIA** o re una consulenza per rinnovare la vostra casa.

Molto spesso abbiamo riempito le nostre case con tanti mobili e oggetti, la nostra esperienza ci permette di sistemare ogni cosa al suo posto, e la vostra casa diventerà nuova, magari con un tendaggio, una lampada, uno specchio, un quadro o un nuovo colore alle pareti, ecc..

VI ASPETTO

Chianini & Herio

ARTISTIC  **TAMASSIA**

Arreda le case più belle

Via Sparato, 66 - 41036 Loc. Tre Torri di Medolla (MO) Tel. 0535 59192
tamassia@artistic tamassia.com • www.arredamentiartistic tamassia.com

VISITA IL NOSTRO SITO artistic tamassia.it

Al campione brasiliano di pallavolo Bruno Mossa de Rezende che con questa stagione giunge al termine della sua esperienza da giocatore a Modena, il Panathlon Club cittadino ha dedicato una serata al Ristorante Europa 92. L'occasione, come ricordato dalla presidente del club **Maria Carafoli** nel saluto introduttivo, è stata la presentazione del libro autobiografico "Dal buio all'oro", edito da Rizzoli, scritto da quello che per tutti a Modena è semplicemente "Bruno" con i giornalisti Davide Romani e Gian Paolo Maini, quest'ultimo intervistato insieme al capitano di Modena Volley da Stefano Michelini, responsabile della redazione sportiva di TRC. Un viaggio appassionato e profondo non tanto nelle vittorie di una carriera straordinaria, ma negli aspetti più personali, soprattutto quelli legati al "buio" arrivato dopo la finale persa a Londra 2012 con la Nazionale brasiliana, e da cui Bruno ha saputo risollevarsi solo con un percorso lungo e complesso, che l'ha portato a vincere l'oro olimpico quattro anni dopo a Rio de Janeiro. Per salutare il grande giocatore hanno preso la parola anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli.

70 anni di Romagna mia con **Riccarda Casadei** una produzione di Ravenna Festival. Ha la stessa età del rock'n'roll, ma l'inno della Romagna non si è mai posto il problema di invecchiare, come quelle cose che sembrano esistere da sempre. Pubblicata da **Secondo Casadei** quasi per caso, Romagna mia per decenni ha tenuto lontana la musica americana dalla ribalta del ballo che infiammava la California d'Europa. È penetrata nel cuore dei romagnoli, superando indenne stereotipi e appropriazioni indebite, per riemergere sempre, puntuale come la più incrollabile delle certezze, ogni volta che ce n'è stato bisogno. Anche in mezzo al fango, per dare una voce sola a tutti quelli che non si arrendevano. Andare oltre le intenzioni compositive è il più bel regalo che un brano possa fare al suo autore. Ed è il destino delle canzoni fatte della stessa materia di cui è fatta l'identità di un popolo. Festeggiamenti in Romagna il 27 giugno 2024 Info line www.turismo.comunecervia.it/it/eventi/manifestazioni-e-iniziative/eventi-multipli/ravenna-festival-romagna-mia-casadei.



Ci ha lasciato a 77 anni **Tamara Valenti**, una delle prime premiate a Profilo Donna all'inizio degli anni'90. Conosciuta frequentando un corso di cucina dove Lei era la regina indiscussa dei fornelli, abbiamo subito dato vita ad una collaborazione radiofonica su Radiostella con il ciclo di appuntamenti dal titolo "Peccati di gola" da cui poi è nato un libro di ricette con le caricature del famoso fumettista Clod. Donna solare, eclettica, creativa ha dato vita non solo alla scuola di cucina ma nel '96 anche alla torteria di Tamara una pasticceria nel cuore della città dal sapore Mitteleuropeo diventata negli anni fiore all'occhiello delle specialità dolciarie di

Si è tenuto il 5 aprile presso il Teatro della Fondazione del Collegio San Carlo a Modena il dibattito sul tema "Giustizia sostantivo femminile" tra violenza economica e diritto al femminile con le relatrici dr.ssa **Vania Franceschelli** Presidente Fecif, l'avv. Giovanna Zanolini Presidente del Gruppo Donne e Giustizia di Modena e la dr.ssa Maria Edera Spadoni Presidente Unitar.

Al termine è andato in scena lo spettacolo musicale "Evita la donna e il mito" con Claudio Ughetti alla fisarmonica e Sabrina Gasparini alla voce. Un racconto sulla vita di Evita Peron con le letture di Isabella da Pingente che ha coinvolto il pubblico presente. A oltre 70 anni dalla sua morte Evita è un mito che continua a presentarsi ai nostri occhi come un enigma e una contraddizione.

Una donna che rappresenta la più grande eccezione della sua epoca che si afferma con un carisma politico e un ideale fortissimo fatto di luci e ombre.

Massimo Bottura con **Lara Gilmore** hanno presentato il nuovo libro dello chef modenese che è una summa del sapere gastronomico incarnato da Casa Maria Luigia, il luogo d'hôtellerie che narra lo sviluppo della "Francescana Family". Inaugurata dallo Chef e da sua moglie nel 2019, Casa Maria Luigia, alle porte di Modena, è stata trasformata in un'esperienza contemporanea e coinvolgente che propone non solo ottimo cibo, ma anche oggetti d'arte e di design all'avanguardia, interni lussureggianti e una vastissima collezione di auto e moto.

In "Slow Food, Fast Cars", gli autori invitano i lettori a godere del cibo genuino, del design ricercato e dell'eccezionale ospitalità della guest house. "Slow Food, Fast Cars" accoglie il lettore nell'incantevole paradiso dello Chef Bottura e di Lara Gilmore, dai lussureggianti giardini alla sala della musica con i suoi 7.000 dischi in vinile e condivide le creazioni culinarie servite nella guesthouse che per la prima volta ora potranno essere ricreate dai lettori a casa. Il libro è stato presentato domenica 7 aprile al BPER Banca Forum Monzani di Modena con la partecipazione del Presidente della Regione Stefano Bonaccini, il Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e il giornalista Leo Turrini.

Modena. Instancabile, amante della vita e talento naturale ha creato salotti dove la cucina in primis ma anche la moda erano le tematiche principe di cui amava parlare. Infatti disegnava i modelli degli abiti estrosi ed originali che indossava e spesso era presente con bellissimi costumi alle rievocazioni storiche della Serrate Estensi. Tra i suoi allievi ricordiamo anche i famosi chef Marchini e Bottura, senza dimenticare l'amicizia e i manicaretti che preparava per il M.o Tenore Luciano Pavarotti che come tutti sappiamo era davvero un buongustaio. Cara Tamara ci mancherai con le tue risate, il tuo entusiasmo per la vita e naturalmente le tue torte che avranno già prenotato in Paradiso! Sentite condoglianze in particolare alla figlia Cecilia da Cristina Bicocchi e tutta la Redazione di Profilo Donna.

Primavera molto intensa per l'artista **Cristina Roncati** che ha esposto le sue opere in numerose mostre dal titolo "Lei e le rovine". "La nota scultrice modenese - scrive Tina De Falco - pone lo sguardo femminile e riflessivo sul concetto di rovine che abbraccia non solo gli eventi esterni come terremoti o guerre, ma anche le macerie interiori dell'essere umano. Questo punto di vista intimo ed emotivo, aggiunge profondità alle opere d'arte che, come nel caso di Schumacher, possono rappresentare la decadenza umana. Nelle rovine la Roncati trova però la speranza della ricostruzione, suggerendo che anche nelle situazioni difficili, possiamo guardare avanti.

Spesso l'Arte funge da mezzo per ricordare il passato e riflettere sul presente, offrendo una prospettiva unica sulla complessità della vita umana". Le opere della Roncati sono state esposte a 7/8 Novocento, alla Fiera Campionaria di Modena nonché a Vignola alla Galleria del Parco, senza dimenticare la partecipazione al progetto ideato da **Franca Bacchelli** dal titolo Continenti "Il Giappone" dove gli Sposi Alchemici e una giovane Geisha hanno accolto e accompagnato gli ospiti alla scoperta delle usanze del Giappone.



FLASH

L'alta moda italiana tutta made in Prato ha sfilato sul red carpet del festival di Cannes, in occasione della premiere del regista Paolo Sorrentino con il suo film in concorso «Parthenope». L'abito Raggio di sole, indossato dalla modella Eliza Oynus, è stato ideato dalla stilista **Eleonora Lastrucci** (Premio Internazionale Profilo Donna per il made in Italy, 2023).



A **Ivana D'Imporzano** è stato conferito l'attestato dei 40 anni di attività e iscrizione presso l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna all'Hotel Savoy di Bologna. Nella foto è insieme al presidente ODG dr. Silvestro Ramunno che le consegna il diploma ringraziando la giornalista per l'attività svolta con zelo e professionalità.

Il 5 Maggio si è svolto presso la Casa dell'Albero a Fossoli di Carpi l'incontro dal titolo "Arte e bellezza: una via verso la luce" con gli interventi di **Paola Gioveti** (saggista): Arte e bellezza come via di elevazione spirituale, **Liliana Cosi** (etoile): Bellezza, vocazione all'unità, Vittorio Spampinato (storico dell'arte): Arte e natura e Fabio Previati (baritono): Bellezza e' il soffio che anima il suono.

Il Garden Club di Modena con **Rosalba Caffo Dallari** alla Galleria BPER per la visita guidata alla mostra "L'Incanto del vero" frammenti di quotidiano nella natura morta del Sei e Settecento curata da **Lucia Peruzzi**. La mostra rimarrà allestita fino al 30 di giugno 2024.

Il 15 aprile la Keyline di Conegliano proprietà di ABG Holding ha completato l'acquisizione del ramo ACS del Gruppo Cleverttech. L'operazione guidata dalla Famiglia Bianchi e in particolare dall'AD **Mariacristina Gribaudo** rientra nella strategia volta a rafforzare la propria presenza nel mondo delle chiavi e delle serrature.

Maria Grazia Tetti dell'Associazione Amici Italia Austria ha promosso a Roma in collaborazione con "Omaggio all'Umbria" e Circolo degli Affari Esteri il concerto Musica per la Pace dedicato a tutti i bimbi vittime della guerra, con la partecipazione del Presidente dell'associazione S.E. Christian B.M. Berlakovits.

Alla biblioteca Mabici di Maranello l'associazione Il Flauto Magico ha proposto lo spettacolo "Respiro", nell'ambito della rassegna "Incantastorie: Per dirlo in musica e parole", spettacolo di parole, musica e canto con **Annalisa Vandelli** (narrazione), Alessandra Fogliani (pianoforte) e Sandra Cartolari (canto). Si narra dell'uomo dal soffio della vita e dell'anima fino al sopravvivere quotidiano.

Dal 7 maggio all'Ospedale Civile di Baggiovara è iniziata una non-stop di 3 settimane di formazione in chirurgia generale mini-invasiva nella Struttura Complessa di Chirurgia Generale d'Urgenza e Nuove Tecnologie, diretta dalla dr.ssa **Micaela Piccoli**, Centro di formazione di 1° e 2° livello della Scuola di Riferimento Nazionale SIC e Centro di formazione di ISHAWs con oltre 200 medici da tutta Italia.

Sabato 4 maggio, è tornato il TEDxModena, nel corso del quale sono intervenuti 17 speaker, tra cui il pianista nonché direttore artistico del Teatro comunale di Carpi, Carlo Guaitoli e **Sara De Simoni** Responsabile e AD di Tetra Pak Packaging Solutions Spa che hanno presentato sul palco della Chiesa di San Carlo i propri talk incentrati sul tema Passione e Perseveranza.

Dal 16 giugno tornano gli spettacoli alla Casa Museo Pavarotti. "Pronta la quarta edizione della rassegna 'Musica, Maestro!' spiega **Nicoletta Mantovani**, presidente della Fondazione a lui intitolata, e tutte le attività sono dedicate al compito che Luciano ci ha lasciato: ovvero portare la lirica a tutti e divulgarla". Recentemente è stata inaugurata una statua alla memoria del Tenore a Pesaro.

A vent'anni dall'avvio del primo progetto, Fondazione ANT Delegazione di Modena, ha inaugurato il 18 aprile nella sede di Viale Verdi 60 il nuovo ambulatorio dedicato alle visite di prevenzione oncologica, alle consulenze mediche e al supporto psicologico, servizi che la Fondazione eroga da sempre gratuitamente in favore della cittadinanza e degli istituti scolastici.

La struttura, naturalmente realizzata nel rispetto della normativa regionale in materia di sanità per consentire anche ai portatori di disabilità di accedervi, è stata realizzata grazie al sostegno di Fondazione di Mode-



na, BPER e Lions Club Castelnuovo Rangone e Montale. Questo importante intervento potenzierà i servizi già in essere di ANT e permetterà di organizzare e promuovere ogni mese le visite di prevenzione oncologica, incrementando così il sostegno concreto al territorio modenese, fornendo un valido supporto al sistema sanitario pubblico. Presenti all'inaugurazione le autorità cittadine insieme alle referenti della Fondazione ANT, la Presidente **Raffaella Pannuti** (nella foto con il Governatore **Stefano Bonaccini**) e **Concetta Pezzuoli** della delegazione ANT di Modena.

Si è svolto a Lecco il 9 e 10 maggio in collaborazione con la Camera di Commercio locale, il Family Business Forum, iniziativa culturale dedicata alle aziende familiari che rappresentano la principale forma di impresa in Italia. Ideato e organizzato dalla giornalista **Maria Silvia Sacchi**, è rivolto agli imprenditori e alle imprenditrici con lo scopo di allargare il più possibile la conoscenza di tematiche che sono vitali per le imprese e, di conseguenza, per il Paese.

Si concretizza in un summit annuale, ogni volta in una città diversa, e in una testata giornalistica online, oltre ai relativi social. La caratteristica di FBF è quella di considerare l'impresa insieme alla/e famiglia/e che la controlla/no. Cosa significa? Che nel corso dell'evento annuale trovano spazio tematiche economiche e tematiche tecniche, ma molto spazio è dedicato alle relazioni: quelle che si vivono all'interno della famiglia e quelle della famiglia imprenditoriale con il contesto in cui vive e opera. Buone relazioni personali dentro la famiglia sono un aiuto enorme nelle fasi in cui occorre prendere decisioni importanti. Così come cattive relazioni possono distruggere aziende sane sotto il profilo dei fondamentali economici. Tra gli illustri relatori del convegno di Lecco anche l'On.

Cristina Rossello, famoso avvocato patrimonialista.

Il Convegno "Terapie Innovative e Cure Palliative Precoci e Simultanee: la Ricerca, la Formazione ed i Modelli Clinici" (dopo 50 anni di Ematologia a Modena) rappresenta un momento di confronto importante su un tema attuale, complesso, ma ineludibile per una medicina moderna che ambisce a praticare trattamenti e scelte assistenziali appropriate e coerenti. Anche in ambito emato-oncologico è opportuna una profonda riflessione sull'importanza della comunicazione tra pazienti, *caregivers*, medici ed infermieri, come parte del percorso di cura ed in grado di identificare, monitorare e quindi trattare i sintomi nelle fasi più precoci della malattia. I temi in programma sono stati discussi da professionisti di livello nazionale ed internazionale e sono stati presentati i risultati più recenti di efficacia delle nuove terapie cellulari (trapianto di cellule staminali emopoietiche e CAR-T) immunoterapie con anticorpi bispecifici e terapie a bersaglio biologico nei pazienti affetti da leucemie acute, linfomi e neoplasie mieloproliferative croniche. Un *focus* speciale è stato offerto alla presentazione e discussione delle terapie innovative capaci non solo di curare le malattie ma anche migliorare la qualità di vita dei pazienti ematologici. In occasione di questo evento dello scorso 23 maggio è stata inoltre inaugurata la prima edizione del Master Universitario di II livello "Le cure palliative precoci e simultanee in onco-ematologia e medicina interna: la clinica, la comunicazione e la qualità di vita", promosso dalla Cattedra di Ematologia UNIMORE, iniziato dal settembre 2023 e che si concluderà nel giugno 2025. "I benefici associati alle Cure Palliative Precoci e Simultanee, offerta entro otto settimane dalla diagnosi di neoplasia solida in stadio avanzato, comprendono un miglioramento dei sintomi e della qualità della vita, una ridotta aggressività dei trattamenti nel fine vita, una maggiore sopravvivenza e un aumentato benessere dei caregivers", ha commentato la Prof.ssa **Elena Bandieri**, Oncologo Palliativista, Responsabile Ambulatorio Cure Palliative Precoci Onco-Ematologiche, Azienda USL Modena, e Coordinatore Didattico ed Organizzativo del Master.

Sabato 27 aprile si è svolta la presentazione, esclusiva per i giornalisti e gli storici, della copia ricostruita della Corona indossata da **Maria Beatrice d'Este** (Mary of Modena), la duchessa modenese divenuta Regina d'Inghilterra (1685/1689) e l'ultima cattolica sul trono.

Il 23 aprile 1685, all'Abbazia di Westminster, Maria Beatrice è stata incoronata a Regina Consorte d'Inghilterra, Scozia e Irlanda, nel suo ruolo di moglie di Giacomo II Stuart, Duca di York, erede di Carlo II e ultimo re cattolico, esiliato dopo quattro anni di regno, dopo la rivoluzione protestante del 1688. Lo splendido manufatto è stato

realizzato a mano da Lucia Vincenzi, artigiana di Finale Emilia (Mo), artista e creatrice di modelli particolari nel settore moda di copricapi utilizzati nell'ambito di rappresentazioni teatrali e cinematografiche. La Corona è invece di proprietà di



Laura Rebuzzi, Presidente dell'Associazione Turistica BBassa E.R. e artefice, assieme a **Laura Corallo**, presidente di Viceversa APS, del progetto culturale e di promozione territoriale 'Una corona a Palazzo', con iniziative che si svolgeranno nel corso del 2024 e proseguiranno negli anni successivi.

L'Università per la Terza Età di Modena (UTE) continua il suo progetto di rinnovamento attraverso un'azione educativa e formativa che ha visto nella rassegna La città educativa 3° edizione Lo spazio del sapere, la sua azione di testimonianza del consolidato rapporto con il territorio. Forte della risposta positiva che la nostra Università ha riscosso in questo anno caratterizzato dalla ricerca e dalla sperimentazione pedagogica e disciplinare, UTE ha individuato nel binomio spazio e sapere l'opportunità per proseguire il proprio percorso esperienziale in termini di spazio quale ambiente, laboratorio e officina, ove l'azione didattica, rivolta ad una utenza adulta e matura, possa orientarsi e attivarsi nelle diverse aree del sapere con sempre maggior consapevolezza e sicurezza.

Il ricco programma della rassegna che si è svolta nell'ultima settimana di maggio, ha visto interventi da parte di docenti universitari, personalità nel campo delle discipline scientifiche ed umanistiche e del mondo della cultura con l'obiettivo di informare, divulgare e soprattutto dialogare con il mondo della scuola, dell'impresa, dell'Università e dell'editoria in relazione alla educazione permanente. Infine, il riconoscimento, da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna, della valenza formativa per il personale scolastico ed educativo che ha presenziato alla rassegna, ha chiuso il cerchio decretando che "La città educativa" terza edizione con "Lo spazio del sapere" è una tappa inderogabile per chi vuole vivere la città.

La sesta edizione del **Motor Valley Fest** è stata un vero successo e dopo gli anni del Covid, durante i quali si è lavorato per creare l'edizione digitale dell'evento in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, tornare in piazza a Modena è stata una vera emozione. In totale, il Motor Valley Fest 2024 ha raccolto a Modena quest'anno, ben oltre 70.000 visitatori, affermandosi ormai non più come un evento locale e regionale bensì come un vero e proprio evento nazionale. Dal 2 al 5 maggio oltre all'esposizione di bellissime auto nei luoghi più importanti della città tra cui il Cortile d'Onore di Palazzo Ducale sede dell'Accademia Militare di Modena che hanno attirato l'attenzione dei numerosi visitatori e turisti, sono state innumerevoli le iniziative collaterali dedicate al settore. Mostre, convegni, approfondimenti, tavole rotonde, incontri tematici, premiazioni e il Concorso d'Eleganza organizzato dalle Terme della Salvarola che ogni anno raduna gli appassionati di auto storiche dall'Italia e dal mondo. La Motor Valley si conferma essere la protagonista con il suo unico mix di eccellenze ed esperienze per celebrare il territorio e la sua peculiarità. "Le libere professioni nel settore "automotive" tra innovazione, digitalizzazione e sostenibilità è stato uno dei tanti convegni organizzato presso SPAZIOF Palazzo Montecuccoli, dal Comitato Unitario Professioni della Provincia di Modena e dalla Commissione per le Pari Opportunità del CUP con l'apporto di numerosi professionisti e con i crediti formativi per Architetti, Avvocati, Dottori Commercialisti e Periti Industriali.



Nuova vita ai volumi

01. Ricerca
02. Progettazione
03. Riqualificazione
04. Ristrutturazione
05. Adeguamento normativa comunitaria
06. Valorizzazione

Direzionale 70 - Scala F - 2° piano
Via Giardini 464 - 41126 Modena
rinascimentourbano.it



RINASCIMENTO®
URBANO

powered by
Milla

ALFONSO BORGHI



Particolare, Mura di Bologna, 2019, tecnica mista su tela, cm 120 x 120

IL COLORE DEI SOGNI

a cura di Stefania Provinciali

25 maggio - 30 giugno



Circolo Del Castellazzo

Strada Bassa Antica 12 - Parma

Orari: mart.-dom. 16.00 - 19.00 - altri orari su appuntamento

www.castellazzo.it - segreteria@castellazzo.it - tel. 0521.641166

www.alfonsoborghi.it info@alfonsoborghi.it tel. 0522 677168

MAGAZINE **PROFILO DONNA**

ATTUALITÀ ARTE
IMPEGNO
VALORIZZAZIONE SOCIALE
DOCUMENTAZIONE
EMPOWERMENT
CONDIVISIONE
INFORMAZIONE
APPROFONDIMENTI
PARI NEWS
OPPORTUNITÀ
ETICA
COOPERAZIONE
COMUNICAZIONE

1999/2024
25° ANNIVERSARIO

APPROFONDIMENTI
PARI NEWS
OPPORTUNITÀ
ETICA
COOPERAZIONE
VALORIZZAZIONE SOCIALE
DOCUMENTAZIONE
EMPOWERMENT
COMUNICAZIONE
CONDIVISIONE
INFORMAZIONE
ATTUALITÀ ARTE
IMPEGNO
CONDIVISIONE
INFORMAZIONE

